

Cent. 30  
la copia

ABONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- - SEMESTRE L. 38,- - TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 81,- - SEMESTRE L. 41,- - TRIMESTRE L. 22,-  
Per paesi della Convez. di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## Vienna: nuova tappa di pace

### Il lodo italo-tedesco risolve la vertenza ungaro-ceca

#### Le rivendicazioni di Budapest sostanzialmente appagate - L'efficace opera di S. E. Ciano

## Il verdetto

VIENNA, 2 sera. Alle ore 17,45 è stato comunicato dai Ministri Ciano e Von Ribbentrop il lodo arbitrale ai due Ministri degli Esteri Cecoslovacco e Ungherese. L'Ungheria riceve tutto il territorio ceco-slovacco popolato da una indubitabile maggioranza magiara, in tal modo circa un milione di magiari con caspoglio territorio passa alla sovranità dell'Ungheria. Per le cinque maggiori città comuniste, sulla cui sorte si è svolta con maggiore insistenza la controvertenza fra Budapest e Praga, la decisione è la seguente: Presburgo rimane alla Ceco-Slovacca,

chiamata ma la minoranza magiara avrà lo stesso trattamento della minoranza tedesca. La città di Nitra rimane anche essa alla Ceco-Slovacca, ma il circostante territorio ricco di miniere che potranno dare all'Ungheria una nuova funzione industriale passa alla sovranità ungherese. Le tre città di Vassa, Munkacs e Ungvar, Capitale della Rutenia, vengono annesse all'Ungheria. Tutte le fondamentali rivendicazioni ungheresi di carattere nazionale sono così completamente appagate. Il Ministro Ciano ha avuto in questa formulazione una parte decisiva.

sul tappeto anche la questione relativa a Bratislava, però senza presentare speciali rivendicazioni. La Conferenza ha avuto una pausa alle ore 14 per la colazione, svoltasi in una grande Sala del castello del Belvedere, ove erano state imbandite delle tavole con 91 coperti. Negli ambienti della Conferenza si crede poter prevedere che la sentenza arbitrale che sarà proclamata quest'oggi alle ore 18,30, assegnerà alla Ungheria le città di Kassa, Ungvar, e Munkacs, da questa reclamata. Inoltre, dalla Conferenza potranno scaturire delle raccomandazioni specie al riguardo della costituzione di commissioni miste magiario-ceche per risolvere tutte le questioni economiche e ferroviarie e, soprattutto la questione dell'opzione. Per Bratislava dalla conferenza non si attende alcuna decisione, ma da essa potrebbe scaturire il principio della necessità di uno Statuto di garanzia delle minoranze che così vivono.

## Al Castello del Belvedere

VIENNA, 2 sera. Il Castello del Belvedere coi suoi magnifici giardini a ponente ed a levante, è da stamane sotto il vivo fuoco della curiosità generale. Numerosi e fitti gruppi di viennesi sono accampati davanti ad ogni cancellata. Ai piedi della rampa del Belvedere si affollano numerosissimi fotografi. Nell'interno del Castello valletti in costume settecentesco sono schierati lungo i due scaloni di marmo.

Il primo a giungere poco dopo le 11,30 è Von Ribbentrop con il suo seguito numeroso a capo del quale è il Sottosegretario Wormann. Lo arrivo di ogni delegazione è annunciato dal rullo dei tamburi del corpo di guardia, schierati davanti al Castello. Dieci minuti dopo, preceduto dai motociclisti di scorta, è giunto il corteo delle automobili che reca S. E. Ciano con la Delegation italiana, fatto segno a calorosi applausi. Il Ministro Von Ribbentrop, va incontro al Conte Ciano, sullo scalone del Palazzo, dandogli il benvenuto al Castello del Belvedere.

Quindi i due Ministri degli Esteri, dopo essersi intrattenuti alcuni minuti in una delle salette del castello, ritornano sullo scalone a ricevere prima la delegazione ungherese, che è giunta con a capo il Ministro degli Esteri De Kanyo, col Ministro Conte Teleki ed il Ministro Cseki. La delegazione cecoslovacca è composta dal Ministro degli Esteri di Praga, Chvalkovski, dal Primo Ministro slovacco Mons. Tiso e dal Primo Ministro ruteno Mons. Woloschyn, questi due ultimi in abito talare, nonché dal Ministro Taha in uniforme della milizia della guardia di Hlinka e dal Ministro Durcansky.

### Parole di Ribbentrop

Alle ore 12 precise, la Conferenza ha inizio nel Gabinetto d'oro riservato ai lavori del Consiglio. La riunione si è iniziata col seguente discorso del Ministro Von Ribbentrop: «Eccellenze, signori! Ho l'onore di darvi, a nome del Governo del Reich, il benvenuto a Vienna. Saluto, in modo particolare, il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, il mio amico Conte Ciano, ed in pari tempo i Ministri degli Esteri del Regno di Ungheria e della Cecoslovacchia. Il Regno di Ungheria e la Cecoslovacchia hanno invocato la decisione arbitrale della Germania e dell'Italia sulla delimitazione delle frontiere per i loro due Paesi. Il Governo del Reich ed il Governo italiano, hanno dato seguito a questo appello ed il Ministro degli Esteri dell'Italia ed io, siamo oggi qui riuniti per pronunciare questa decisione.

«Stimo di un particolare significato simbolico che l'Italia e la Germania possano dedicarsi a tale compito proprio in questa casa del Principe Eugenio di Savoia. Questo Principe, di stirpe italiana, condottiero ed uomo di Stato tedesco, ha portato or sono duecento anni ai popoli dell'Europa sud-orientale libertà, pace, giustizia. E' nostro compito trovare oggi sulla base etnografica le frontiere definitive tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia ed una soluzione al tempo stesso di tutte le questioni che sono legate ad una tale definizione. La decisione arbitrale da noi emessa è impegnativa, definitiva e viene riconosciuta a priori dalla Ungheria e dalla Cecoslovacchia come regolarmente definitiva. Il

punto di vista dei due Governi è già noto nei punti sostanziali delle precedenti trattative. Ritengo tuttavia opportuno che i rappresentanti dei due Governi riassumano brevemente e motivino qui di nuovo i loro punti di vista affinché prima della decisione arbitrata da me, tutti gli argomenti possano venire ancora una volta accuratamente pesati. «Prima che io preghi i rappresentanti dei due Governi di prendere la parola in proposito, mi sia consentito in primo luogo dare la parola a S. E. il Ministro per gli Affari Esteri d'Italia.

### Il saluto di S. E. Ciano

A questo punto si è levato il Ministro Conte Ciano per pronunciare questo discorso: «Eccellenze, signori! Ho l'onore di darvi in nome del Governo fascista il saluto più cordiale. Al mio amico Von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, porto i miei più sentiti ringraziamenti per le calorose accoglienze fattemi qui a Vienna, in questa Casa del Principe Eugenio che, come egli ha detto, duecento anni fa portò ai popoli d'Europa sud-orientale libertà, pace e giustizia. E' questo lo scopo che a S. E. Ciano, Berlino si è prefisso, accettando la funzione di arbitro, richiesta dai Governi magiario e cecoslovacco, nella certanza di raggiungere un nuovo levante contribuendo ai nobili già datti per la pace e per la ricostruzione europea. Io sono certo che i nostri sforzi saranno coronati da successo, e che dalla riunione di Vienna un nuovo ordine ed una nuova era sorgeranno nell'Europa centrale, basati su quella giustizia internazionale che noi abbiamo sempre invocato e fermamente voluto.

I delegati ungheresi e cecoslovacchi hanno iniziato quindi l'esposizione dei loro punti di vista. Alla prima parte della Conferenza prendono parte i primi delegati di ciascuna delegazione con ognuno un collaboratore; per la Germania il Ministro Von Ribbentrop e il Sottosegretario Wormann; per l'Italia il Ministro Conte Ciano e l'Ambasciatore Attolico. Le esposizioni dei delegati dell'Ungheria e della Cecoslovacchia alla Conferenza arbitrale sono durate oltre un'ora e mezza, assieme alle discussioni da esse provocate. Per l'Italia hanno partecipato S. E. Ciano, l'Ambasciatore Attolico ed il Ministro Conte Magistri, per la Germania il Ministro Von Ribbentrop, il Sottosegretario Wormann, il Direttore ministeriale Gauss, per l'Ungheria il ministro degli Esteri Kanya, il ministro Conte Teleki e il Ministro Ozaski; per la Cecoslovacchia il Ministro Chvalkovski e il Sottosegretario Krno.

Nessun delegato slovacco o ruteno prende parte diretta alla Conferenza. Ha parlato da prima il Ministro Kanya cui ha replicato Chvalkovski; poi la esposizione delle argomentazioni ungheresi è continuata con una relazione di Teleki, cui ha risposto questa volta il sottosegretario Krno. E' seguita una discussione nella quale hanno interloquuto spesso volte il ministro Ciano ed il ministro Von Ribbentrop.

Da parte ungherese è stata messa

## Le accoglienze a S. E. Ciano

### Colloqui del nostro Ministro degli Esteri con Goering e Von Ribbentrop

VIENNA, 2 sera. Alle 9 precise, è giunto a Vienna, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano con la Delegation italiana. La stazione era riccamente addobbata con vessilli e piante. Sotto la pensilina erano schierati i fascisti di Vienna con il loro gagliardetto, le organizzazioni giovanili e gli iscritti al dopolavoro insieme ad una grande folla di conazionali.

A ricevere il Ministro Ciano, erano il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il Commissario della marca orientale Burckel, il Governatore della marca orientale Seis Inquart, il primo borgomastro di Vienna, il Comandante della zona militare e molte altre personalità, oltre al Sottosegretario agli Esteri Wormann, all'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen, al Capo del protocollo Doernber, al Ministro Reichermannstorfer.

Da parte italiana, vi era l'Ambasciatore Attolico, col Consigliere Ministro Conte Magistri, il Ministro d'Italia a Budapest e a Praga, il Console generale di Vienna, il dott. Molino del Direttorio del Partito e il Segretario del Fascio di Vienna.

Non appena il Ministro Ciano è apparso al sommo della scaltella d'onore è stato accolto da alte acclamazioni della folla e da «Evviva il Duce», e «Evviva Ciano». Il Ministro Von Ribbentrop è andato incontro al Ministro degli Esteri italiani, porgendogli il benvenuto, mentre la folla continuava ad acclamare.

Von Ribbentrop ha presentato quindi a S. E. Ciano le varie autorità intervenute con lui e poi è uscito sulla piazza della stazione davanti alla quale era schierato un battaglione di fanteria con musica. La grande folla adunata sulla piazza, ha improvvisato una grandiosa dimostrazione al rappresentante del Governo italiano. Il Conte Ciano ha passato in rivista la Compagnia d'onore dell'esercito e quindi è salito in auto col Ministro Von Ribbentrop diretto all'Albergo.

Poco dopo, S. E. Ciano ha avuto un colloquio, nel suo appartamento, col Feld Maresciallo Goering che è a Vienna per una partita di caccia e che ha procrastinato la sua partenza per Berlino onde incontrarsi con l'alto Rappresentante del Governo fascista. Davanti all'Albergo si è intanto ammassato il gruppo dei fascisti di Vienna con il gagliardetto ed i dirigenti: in prima fila sono gli organizzati della Gil. Ad essi si è unita una grande folla tedesca. Dalla massa si levano alte e vibranti acclamazioni che continuano ininterrotte fino a quando il Ministro si affaccia alla finestra, rispondendo col saluto romano alla feroce dimostrazione. Dopo il colloquio con Goering, il Conte Ciano si è intrattenuto col Ministro Von Ribbentrop.



La sfilata delle bandiere dei Reggimenti disciolti dopo la Grande Guerra

## Il Principe di Piemonte a Vittorio Veneto per la esaltazione della Vittoria

### Parla Delcroix

Accolto da vivi applausi S. E. Delcroix viene accompagnato verso il podietto, dal quale pronuncia il discorso celebrativo sulla vittoria. Egli dice: «Attezzate Reale! Soldati d'Italia! Con alta voce la Vittoria ha parlato e parlerà da Roma a noi l'accento della fede che non muore, della passione che si rinnova. E' il giorno dei morti e non riunite le insegne intorno alla Mensa, dove si consuma ogni volta il Pane dell'ultima Cena.

Da la dal quadrato, sono invisibili le schiere, come se ognuno avesse preso il suo posto nella città, che ha dato il nome alla Vittoria. Nell'ordine del tempo anche la storia è un mistero di parole che si fanno sangue, di morti e di vessilli spiegati nel sole.

«Da allora, noi abbiamo camminato per coprire quella distanza e per ritornare con tutte le insegne, dove si compì il suo destino. La guerra doveva rifarsi dal punto, in cui il primo sangue fu sparso. Domani il figlio del popolo ripeterà il suo vangelo. E non sarà più solo un sconosciuto. Finalmente svelato egli avrà, come tutti i morti, il viso della Vittoria. Non più una tristezza chiusa nella oscurità e nel silenzio. Ma una festa di canti e di vessilli spiegati nel sole.

«Da Aquileia, come dalla solidità e egualmente necessaria alla poesia e alla storia, mosse la guerra e doveva partire l'eroe che occupò Roma in nome dei morti, e un anno dopo la giornata del Fucino, oggi che nello spirito del Fascismo tutto il popolo ha i suoi anni della vittoria, i morti si adducono in questa città, che scopri nel suo nome il nostro destino, passando, in un giorno, dal silenzio alla gloria, da costruita.

S. E. Mons. Bartolomasi ha iniziato quindi la celebrazione della S. Messa ascoltata con religioso raccoglimento da tutti i presenti. All'elevazione la musica ha fatto risuonare le note dell'Inno al Pieve, mentre i presenti chinavano il capo commossi, pregando. Mons. Bartolomasi ha recitato quindi in italiano la preghiera per S. M. il Re Imperatore, dopo di che ha benedetto le bandiere. L'acqua del Pieve, ha spruzzato i vessilli che tante battaglie videro e tanta gloria comborono, fra l'intensa commozione dei presenti.

### La Messa al campo

L'Austro Principe è giunto alla stazione alle 9,30 ed è stato ricevuto da S.A.R. il Conte di Torino, dal Maresciallo d'Italia Graziani, dal Maresciallo d'Italia De Bono, da S. E. Fariani in rappresentanza del Governo e dai Generali Comandanti di grandi unità che parteciparono alla storica battaglia.

Il Principe, attraverso i Giardini dove erano schierate le organizzazioni della G.I.L. si recava al luogo dove sorge la tribuna reale, mentre dal Teatro Serravalle moveva il corteo delle 500 Insegne giuriste. Precedeva il corteo il Gen. Monti, comandante del Corpo d'Armata di Bologna.

L'ammassamento delle insegne nella Piazza Vittorio Veneto si è svolto nel massimo ordine e verso le nove era già completo. I 538 vessilli, coi rispettivi portabandiera, si sono schierati di fronte all'altare, ove S. E. Bartolomasi celebrerà la Messa al campo.

L'altare è costituito da due blocchi di pietra del Carso, sormontato da un Crocifisso e da due candelabri. Al lato, due aquile romane. All'altare prendono posto i Vescovi di Vittorio Veneto e di Treviso. Le bandiere sono schierate con le spalle al municipio e fronte ai giardini. In primo piano le insegne decorate di medaglia d'oro, lacere e gloriose. Dietro gli stendardi, i labari e le altre insegne.

L'arrivo del Principe, del Conte di Torino, dell'On. Delcroix, delle personalità militari e fasciste è stato salutato da scroscianti applausi. Il Principe col Conte di Torino e le autorità hanno preso posto sull'apposita tribuna costruita. S. E. Mons. Bartolomasi ha iniziato quindi la celebrazione della S. Messa ascoltata con religioso raccoglimento da tutti i presenti. All'elevazione la musica ha fatto risuonare le note dell'Inno al Pieve, mentre i presenti chinavano il capo commossi, pregando. Mons. Bartolomasi ha recitato quindi in italiano la preghiera per S. M. il Re Imperatore, dopo di che ha benedetto le bandiere. L'acqua del Pieve, ha spruzzato i vessilli che tante battaglie videro e tanta gloria comborono, fra l'intensa commozione dei presenti.

## L'accordo italo-inglese in eloquenti rilievi del "Times,"

LONDRA, 2 sera. Il "Times" mette in rilievo che l'accordo del 16 aprile del quale ritiene che verrà effettuato il perfezionamento fra quindici giorni è paragonabile per la sua importanza e vastità, al famoso accordo negoziato da Lord Lansdowne con Delcass nel 1904, accordo che in origine doveva semplicemente servire ad appianare varie divergenze fra la Gran Bretagna e la Francia, ma che, invece diventò quell'intesa cordiale che è durata per oltre trent'anni e che ora equivale ad una alleanza difensiva. Non si tratta per ora - scrive il giornale - di arrivare ad un simile risultato fra la Gran Bretagna e l'Italia, ma è da notare che assai più di quanto non fosse il caso fra la Gran Bretagna e la Francia nel 1904, esiste fra l'Inghilterra e l'Italia una lunga tradizione di amicizia. Non vi è più motivo di litigare fra Londra e Roma e vi è ogni motivo per stabilire per lo meno rapporti di amichevole convivenza.

## Una nota tedesca in polemica con Washington

BERLINO, 2 sera. Prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni di Mussolini che l'orizzonte politico internazionale si va sempre più rischiarando, la *Correspondenz*, politico-diplomatica rileva che effettivamente si manifestano vari sintomi favorevoli che danno ragione all'ottimismo di Mussolini e, tra essi l'ufficiosa Agenzia Berlinese, registra il definitivo regolamento intervenuto tra Polonia e Cecoslovacchia circa la sistemazione delle rispettive frontiere, l'arbitrato italo-tedesco di Vienna che si appresta a sistemare il problema magiario-cecoslovacco ed anche i discorsi pronunciati da Daladier e Bonnet al Congresso di Marsiglia e da Chamberlain ieri ai Comuni.

«In contrasto con questa evoluzione - prosegue la *Correspondenz* - sta il fatto sintomatico che il malumore per i risultati e le ripercussioni di Monaco, persista per l'appunto in Paesi che nulla hanno a che vedere con le faccende europee. Così, per esempio, mentre Chamberlain constatava ieri come ovvio che il Reich ravvisasse nella Europa sud-orientale il suo naturale mercato di espansione commerciale e respingeva recisamente l'idea di una lotta economica contro la Germania in quel settore, il Segretario di Stato americano Hull, pronunciava un discorso in cui negava la legittimità dei propositi autarchici dell'economia tedesca ed attribuiva ad essi addirittura delle misure illecite.

«Se si può comprendere che gli Stati Uniti, i quali posseggono in casa propria tutte le materie di cui abbisognano, incontrino difficoltà a mettersi nei panni di chi si trova in una condizione diversa, si è peraltro anche in diritto di pretendere da essi una maggiore cautela e prudenza nel valutare la situazione di altri Paesi.

«L'affermazione di Hull, secondo cui i propositi autarchici di taluni Paesi provocherebbero una decadenza materiale, culturale e spirituale e condurrebbero alla guerra, denota una totale ignoranza della situazione europea e dei vari propositi che animano i popoli del vecchio continente.

Come dimostra la nota ufficiale, il discorso pronunciato da Chamberlain ai Comuni ha qui eco favorevole.

La *Nathausgabe* sottolinea che esso ha indiscutibilmente recato un'ampia chiarificazione dei rapporti tra il Reich ed il Governo britannico in quanto il Primo Ministro inglese si è posto risolutamente sul terreno di Monaco. «Ore, per altro, la Gran Bretagna volesse prendere l'iniziativa di proseguire l'opera d'intesa, è indispensabile che si verifichi un taglio netto tra il Governo che ha evidentemente dietro di sé la maggior parte della popolazione ed i circoli guerrefondati.

### L'imponente sfilata

La folla applaude commossa e il Principe si contraltava affettuosamente col grande mutilato. La musica suonava la Marcia Reale. Quindi ha inizio lo sfilamento delle insegne dinanzi alla tribuna ove sono il Principe Umberto di Savoia, il Conte di Torino, il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo Graziani, S. E. Fariani e un folto stuolo di autorità.

Sfilano in ordine perfetto i vessilli: il Principe è sull'attenti e una selva di braccia protese fanno siepe ai vessilli. S. A. R. a sfilamento terminato, scende dalla tribuna e accompagnato dalle autorità si reca al Municipio. Il popolo si accalca sotto il palazzo salutando in lui il degno Figlio del Re Imperatore, che questa gente, conobbe quando, tante fra i tanti, vestito come loro in grigio verde, si recava fra i combattenti e nelle trincee a portar loro il suo caldo incoraggiamento e il suo altissimo esempio.

Accanto al Principe si trovavano i Marescialli d'Italia. Successivamente Umberto di Piemonte si recava alla stazione ferroviaria e alle 11 ripartiva, salutato dalla folla, ed ondeggiato dalli Gerarchie, mentre le truppe di scorta presentavano le armi e la banda suonava gli inni della Patria.

LA CHIESA NEL REICH

Forte pastorale del Vescovo di Aquisgrana

Dichiarazioni del Ministro Frick

BERLINO, 2 sera. In una sua fervida Pastorale S. E. Mons. Straeter, visitatore Apostolico di Aquisgrana, ribadisce i fondamenti incommutabili della Chiesa cattolica, cui il popolo renano resterà fedelmente...

La Chiesa ed alla salute degli uomini. Il suo occhio, sebbene velato dalla preoccupazione per la gravità dei tempi, irradia sempre quell'amore profondo ed avvicinato, che ha stretto intorno a lui tanti uomini...

I fulgori della Santità esaltati dal Papa

La benedizione a 800 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto ieri, in udienza nell'Aula delle Benedizioni circa 800 coppie di recenti sposi e varie centinaia di fedeli...

Il piccolo, modesto, sconosciuto. Tutti sono grandi, splendidi per la virtù, per il merito, per le glorie che li incornano.

due miracoli nell'aprile del corrente anno, e ne ordinava la spedizione delle Lettere Apostoliche in forma di Breve il 7 giugno del corrente anno.

Udienze pontificie. CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Schull, Arcivescovo di Colonia; il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore...

Solenne officatura dei morti nella Basilica di San Pietro. Stamane, nella Basilica Vaticana, ha avuto luogo la solenne officatura dei Morti...

Solenne Cappella Papale per i Cardinali defunti. Sabato prossimo, 5 corrente, alle ore 10, nella Cappella Sistina, verrà celebrato l'annuo funerale per i Cardinali defunti...

L'Intimatio, per la Beatificazione della Ven. Maria G. Rossello. Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, Mons. Respighi, ha distribuito l'Intimatio per la Beatificazione della Venerabile Maria Giuseppa Rossello del Terz'Ordine di S. Francesco...

Due vie ha davanti il mondo. NEW YORK, 2 sera. Parlando al convegno nazionale per gli scambi mondiali Hull ha dichiarato che il mondo si trova davanti a due vie...

Sin dall'aprile 1936 la Germania fortificava la frontiera del Reno. BERLINO, 2 sera. La Rivista ufficiale delle Forze armate "Die Wehrmacht" dedica il suo numero odierno alle fortificazioni tedesche alla frontiera occidentale...

Nazionalismo e cattolicesimo. Il nazionalismo irlandese è radicato nel cattolicesimo professato con intensità dal 92 per cento della popolazione dell'Eire...

Un Governo federale sosterrà il patto anticomunista. TOKIO, 2 sera. Il corrispondente dello "Yomiuri" da Hsin King informa che il Console di Cecoslovacchia ad Harbin si è recato a Hsin King per discutere circa il riavvicinamento economico della Cecoslovacchia con il Manchukuo...

L'aspetto religioso del problema irlandese

(ICS) La questione ariosa dell'Unione delle sei contee dell'Ulster, che fanno ancora parte del così detto Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda sotto la Corona inglese, all'Eire o Stato indipendente irlandese era stata messa in sordina nell'accordo intervenuto il 24 aprile scorso sui maggiori problemi politici ed economici che avevano creato nei primi mesi di quest'anno uno stato di tensione tra Londra e Dublino...

Fase acuta. Uno dei più curiosi riflessi della crisi cecoslovacca è stata appunto — com'è noto — l'improvviso riapparire dell'agitazione irlandese che vuole la soppressione dell'ingiusta a spartizione operata nel 1921 senza tener alcun conto della volontà contraria della maggioranza della popolazione...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

Tokio rompe ogni rapporto con gli organismi della Lega

TOKIO, 2 sera. Il Consiglio privato della Corona, riunito in seduta plenaria presieduta dall'Imperatore, ha approvato il provvedimento con cui il Giappone interrompe qualsiasi rapporto con tutte le organizzazioni della Lega delle Nazioni...

Londra richiamerebbe l'Ambasciatore? Nuovo incidente sovietico-nippo-mancese. TOKIO, 2 sera. L'ambasciatore britannico a Tokio, Craigie, sarà con tutta probabilità richiamato prossimamente a Londra, data la sua evidente incomprensione che minaccia di far peggiorare la situazione...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

Tokio rompe ogni rapporto con gli organismi della Lega

TOKIO, 2 sera. Il Consiglio privato della Corona, riunito in seduta plenaria presieduta dall'Imperatore, ha approvato il provvedimento con cui il Giappone interrompe qualsiasi rapporto con tutte le organizzazioni della Lega delle Nazioni...

Londra richiamerebbe l'Ambasciatore? Nuovo incidente sovietico-nippo-mancese. TOKIO, 2 sera. L'ambasciatore britannico a Tokio, Craigie, sarà con tutta probabilità richiamato prossimamente a Londra, data la sua evidente incomprensione che minaccia di far peggiorare la situazione...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

Tokio rompe ogni rapporto con gli organismi della Lega

TOKIO, 2 sera. Il Consiglio privato della Corona, riunito in seduta plenaria presieduta dall'Imperatore, ha approvato il provvedimento con cui il Giappone interrompe qualsiasi rapporto con tutte le organizzazioni della Lega delle Nazioni...

Londra richiamerebbe l'Ambasciatore? Nuovo incidente sovietico-nippo-mancese. TOKIO, 2 sera. L'ambasciatore britannico a Tokio, Craigie, sarà con tutta probabilità richiamato prossimamente a Londra, data la sua evidente incomprensione che minaccia di far peggiorare la situazione...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

La battaglia di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'Impero austro-ungarico e il trionfo decisivo delle armi italiane nella sanguinosa guerra eroicamente combattuta viene rievocata nella "Rassegna Italiana", insieme a quella del giugno 1918, dal generale Ambrogio Bollati sulla scorta degli ultimi tre fascicoli della relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna...

Agricoltori che parlano del "Siber-Ansaloni"

Il Signor Fantuzzi Floriano di Reggio Emilia ci scrive: «forza vegetativa soddisfacentissima, foglie buone, adattissima ai terreni argillosi. Tutto considerato preferisco risolvere il problema con OLMI SIBER-ANSALONI manufatti del Vostro cartellino».

ANNUNZI SANITARI. Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-250. Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19).

Dr. L. C. Venturi. Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE. Bologna - Via Del Monte 10. Tel. 24-69. Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Solotti riservati.

INALATORIO. Via Ostigione 5 p. s. Tel. 20-884. BOLOGNA. (Aut. Pref. 92946 - 2-24 Bologna).

LIBRERIA GREGORIANA PADOVA. Sac. G. Dal Sasso. 1 - Nell'attesa del Messia - La Legge L. 3,50. 2 - Il Messia - La Fede . . . . . 3,50. 3 - Nel Regno del Messia - La Grazia . . . 3,50. Libri dedicati agli insegnanti di Religione delle Scuole Medie Inferiori ed utilizzabili anche ai Catechisti delle Scuole Parrocchiali per gli ottimi COMMENTI alla Dottrina Cristiana e per la NITIDA ESPOSIZIONE.

MELEGATTI. IL VERO PANDORO - VERONA.

Vol potete e dovete, nel vostro interesse, usare sempre il SUGORO normale o il SUGORO con funghi sia durante la cottura di qualsiasi vivanda, un momento prima di ritirarla dal fuoco, sia servendola com'è su qualsiasi vivanda calda o fredda.

Un Governo federale sosterrà il patto anticomunista. TOKIO, 2 sera. Il corrispondente dello "Yomiuri" da Hsin King informa che il Console di Cecoslovacchia ad Harbin si è recato a Hsin King per discutere circa il riavvicinamento economico della Cecoslovacchia con il Manchukuo.



I ventimila verso la Quarta sponda — Il primo battesimo a bordo

# Disamore dell'umorismo

Al beatissimi tempi del mio vano studiare, ogni classe di liceo pubblicava il solito giornalino letterario; due copie, manoscritte e staminate, due copie che andavano rapidamente sgualdendosi passando da mano a mano, salvo il rischio delle grinfie professorali.

Su ogni numero, i primi della classe, prudentemente celati nel macchione dell'anonimato, si sfogavano in irascibili bereschini, in cruscivolissime «stacciate» contro le solite teste di turco, generalmente rappresentate dai più rigidi e impettiti pedagoghi.

Insieme alle satire più o meno feroci, il giornale diffondeva veri e propri saggi critici, languidissime poesie amoro-se, tenere e lacrimogene elegie: tutte opere che si gloriavano d'un'aria superba e contegiosa, forse per quel sentirsi al riparo delle croci rosse dell'occhialuto professore.

Era, in fondo, il tempo che ognuno sentiva indissolubilmente legato al primo e tremebondo amore al primo stento e stracchiato sonetto. Ed era anche la cosa più facile che si potesse fare; perché, bisogna convenire, malgrado delle occhiate dei «puri», che è più difficile arrivare all'1,60 del salto in alto, che alla passabile armonia e drittura d'una canzone.

Non so, oggi, se il grafologo costume del giornalino sia ancora seguito; ma, se sì, non è più certamente un foglio letterario. Oggi la cosa più facile è l'umorismo; tutti, volendo, possiamo arricchirci d'umorismo.

Siamo tutti «spiritosi»: abbiamo in dono la facoltà di muovere il riso, di far sgansciare il prossimo. La maschera tragica l'abbiamo relegata in soffitta e ci accontentiamo della monotona risata della maschera comica.

Facile è, oggi, l'impresa d'un giornale umoristico. Le «freddure» puntano su fresche e numerose come i funghi dopo una spruzzata d'acqua. Oltreché un giornale umoristico, colle sue brave vignette (e non conta se stampolate di disegno, se sconnesse di composizione) farebbe crepare d'invidia qualsiasi barbuto professore di matematica o di filosofia.

l'ultimo Ottocento, se non mescolandovi un sapore ironico, come se ridessimo non dell'allegria di quegli uomini stessi. E se rileggiamo le novelle del Sacchetti, le Faccie del Poggio ed altre simili e frequentissime opere, di quei secoli che videro l'evoluzione del Rinascimento, ci capita spesso di restar perplessi, domandandoci: «Cher ragione trovavano, quei dabben'uomini, di esaltare a cielo simili scemenzole insipide?».

Ma diverso è anche, l'umorismo, a seconda dei popoli; si guardi alla differenza tra il nostro e l'umorismo inglese, fra la leggera facciazzeria francese e quella calda, umana d'un Dickens. Ogni popolo trova il suo particolare adattamento all'innato bisogno della espressione dei sentimenti; e ridere e piangere e soffrire sono diversi a seconda delle razze.

Ed ecco che oggi campeggia un umorismo universale, come l'architettura, un umorismo che dovrebbe, nella teoria, adattarsi per l'Esquimese e per il Giamaico, per il Tupinambo e per il «vitaiolo» Bolognese.

E' un umorismo surrealista, senza capo, né coda; un dadaismo dell'allegria.

E finora nessuno — pare — vede in questa assenza d'umanità il segno certissimo d'un disfacimento morale, di una anarchia intellettuale.

Siamo oltre i confini della logica; laddove, prima, non solo erano sempre rispettati, ma il riso proveniva appunto dal mettere in berlina chi aveva varcato tali colonne d'Ercole. Si rideva dell'azione, del detto poco saggio, poco umano; ma chi, additando tali storture, faceva ridere, era solidamente ancorato al reale e al giusto; oltreché si presupp-

ponevano savii e umani quelli che dovevano sanzionare col riso, la stortura o la colpa.

Siamo, oggi, ad un umorismo barocco; non lo si fa consistere nell'intimo, ma nell'esteriore. Non ci importa il muro maestro, la chiave di volta, ma il fiorellino di stucco, il bucranio di gesso, il capitello goffo e pretenzioso.

E pensare che i vecchi e barbogi umoristi si davan l'aria di pensatori! L'odierna «battuta di spirito», invece, non è basata su di un contrasto di idee; nasce da un «tecnicismo parolai» (ma gli si fa troppo onore a chiamarlo così) che, ormai, è noto e rinoto anche ai bambini dell'asilo.

Accresciti, diminutivi, accostamenti di parole e frasi tra di loro strane, alogiche, coll'intenzione di trarre, da simili giochi, un senso contorto che suggerisca la risata.

L'articolo, il romanzo, la novella umoristica si compongono a spizzico, con un ripudio totale d'ogni saggezza e con un radicale allontanamento del buon senso e della logica.

Questo voler cercare l'umorismo in un lavoro quasi grammaticale e di intarsi, e non nell'urto o nell'avvicinamento di due e più idee, segna la fine e il dissolvimento di ogni senso comico.

L'umorismo, arte difficilissima, è oggi messo alla pari d'un giochetto da ragazzi. Per fare arrossire un brav'uomo basta dirgli che non «ha spirito», che non è «spiritoso». Ridere, dopo una freddura, con un attimo di ritardo, significa aver poco cervello e non comprender nulla; è un darsi una patente d'imbecille.

E tutto questo, tutto questo ridere, intanto che da ogni parte si levano altro che risate. «Santo cielo, che mondo pacifico», direbbe un uomo della luna capitato in una saletta da caffè, in una vettura tramviaria, nell'anticamera d'uno studio e che so io; «che mondo burlesco». Ma si ricrederebbe subito; in una pausa del clamore ridereci, udrebbe lontano, al cerchio degli orizzonti, il brontolio del cannone.

Fraco Vallorta

l'ultimo Ottocento, se non mescolandovi un sapore ironico, come se ridessimo non dell'allegria di quegli uomini stessi. E se rileggiamo le novelle del Sacchetti, le Faccie del Poggio ed altre simili e frequentissime opere, di quei secoli che videro l'evoluzione del Rinascimento, ci capita spesso di restar perplessi, domandandoci: «Cher ragione trovavano, quei dabben'uomini, di esaltare a cielo simili scemenzole insipide?».

Ma diverso è anche, l'umorismo, a seconda dei popoli; si guardi alla differenza tra il nostro e l'umorismo inglese, fra la leggera facciazzeria francese e quella calda, umana d'un Dickens. Ogni popolo trova il suo particolare adattamento all'innato bisogno della espressione dei sentimenti; e ridere e piangere e soffrire sono diversi a seconda delle razze.

Ed ecco che oggi campeggia un umorismo universale, come l'architettura, un umorismo che dovrebbe, nella teoria, adattarsi per l'Esquimese e per il Giamaico, per il Tupinambo e per il «vitaiolo» Bolognese.

E' un umorismo surrealista, senza capo, né coda; un dadaismo dell'allegria.

E finora nessuno — pare — vede in questa assenza d'umanità il segno certissimo d'un disfacimento morale, di una anarchia intellettuale.

Siamo oltre i confini della logica; laddove, prima, non solo erano sempre rispettati, ma il riso proveniva appunto dal mettere in berlina chi aveva varcato tali colonne d'Ercole. Si rideva dell'azione, del detto poco saggio, poco umano; ma chi, additando tali storture, faceva ridere, era solidamente ancorato al reale e al giusto; oltreché si presupp-

ponevano savii e umani quelli che dovevano sanzionare col riso, la stortura o la colpa.

Siamo, oggi, ad un umorismo barocco; non lo si fa consistere nell'intimo, ma nell'esteriore. Non ci importa il muro maestro, la chiave di volta, ma il fiorellino di stucco, il bucranio di gesso, il capitello goffo e pretenzioso.

E pensare che i vecchi e barbogi umoristi si davan l'aria di pensatori! L'odierna «battuta di spirito», invece, non è basata su di un contrasto di idee; nasce da un «tecnicismo parolai» (ma gli si fa troppo onore a chiamarlo così) che, ormai, è noto e rinoto anche ai bambini dell'asilo.

Accresciti, diminutivi, accostamenti di parole e frasi tra di loro strane, alogiche, coll'intenzione di trarre, da simili giochi, un senso contorto che suggerisca la risata.

L'articolo, il romanzo, la novella umoristica si compongono a spizzico, con un ripudio totale d'ogni saggezza e con un radicale allontanamento del buon senso e della logica.

Questo voler cercare l'umorismo in un lavoro quasi grammaticale e di intarsi, e non nell'urto o nell'avvicinamento di due e più idee, segna la fine e il dissolvimento di ogni senso comico.

L'umorismo, arte difficilissima, è oggi messo alla pari d'un giochetto da ragazzi. Per fare arrossire un brav'uomo basta dirgli che non «ha spirito», che non è «spiritoso». Ridere, dopo una freddura, con un attimo di ritardo, significa aver poco cervello e non comprendere nulla; è un darsi una patente d'imbecille.

E tutto questo, tutto questo ridere, intanto che da ogni parte si levano altro che risate. «Santo cielo, che mondo pacifico», direbbe un uomo della luna capitato in una saletta da caffè, in una vettura tramviaria, nell'anticamera d'uno studio e che so io; «che mondo burlesco». Ma si ricrederebbe subito; in una pausa del clamore ridereci, udrebbe lontano, al cerchio degli orizzonti, il brontolio del cannone.

Fraco Vallorta

l'ultimo Ottocento, se non mescolandovi un sapore ironico, come se ridessimo non dell'allegria di quegli uomini stessi. E se rileggiamo le novelle del Sacchetti, le Faccie del Poggio ed altre simili e frequentissime opere, di quei secoli che videro l'evoluzione del Rinascimento, ci capita spesso di restar perplessi, domandandoci: «Cher ragione trovavano, quei dabben'uomini, di esaltare a cielo simili scemenzole insipide?».

Ma diverso è anche, l'umorismo, a seconda dei popoli; si guardi alla differenza tra il nostro e l'umorismo inglese, fra la leggera facciazzeria francese e quella calda, umana d'un Dickens. Ogni popolo trova il suo particolare adattamento all'innato bisogno della espressione dei sentimenti; e ridere e piangere e soffrire sono diversi a seconda delle razze.

Ed ecco che oggi campeggia un umorismo universale, come l'architettura, un umorismo che dovrebbe, nella teoria, adattarsi per l'Esquimese e per il Giamaico, per il Tupinambo e per il «vitaiolo» Bolognese.

E' un umorismo surrealista, senza capo, né coda; un dadaismo dell'allegria.

E finora nessuno — pare — vede in questa assenza d'umanità il segno certissimo d'un disfacimento morale, di una anarchia intellettuale.

Siamo oltre i confini della logica; laddove, prima, non solo erano sempre rispettati, ma il riso proveniva appunto dal mettere in berlina chi aveva varcato tali colonne d'Ercole. Si rideva dell'azione, del detto poco saggio, poco umano; ma chi, additando tali storture, faceva ridere, era solidamente ancorato al reale e al giusto; oltreché si presupp-

ponevano savii e umani quelli che dovevano sanzionare col riso, la stortura o la colpa.

Siamo, oggi, ad un umorismo barocco; non lo si fa consistere nell'intimo, ma nell'esteriore. Non ci importa il muro maestro, la chiave di volta, ma il fiorellino di stucco, il bucranio di gesso, il capitello goffo e pretenzioso.

E pensare che i vecchi e barbogi umoristi si davan l'aria di pensatori! L'odierna «battuta di spirito», invece, non è basata su di un contrasto di idee; nasce da un «tecnicismo parolai» (ma gli si fa troppo onore a chiamarlo così) che, ormai, è noto e rinoto anche ai bambini dell'asilo.

Accresciti, diminutivi, accostamenti di parole e frasi tra di loro strane, alogiche, coll'intenzione di trarre, da simili giochi, un senso contorto che suggerisca la risata.

L'articolo, il romanzo, la novella umoristica si compongono a spizzico, con un ripudio totale d'ogni saggezza e con un radicale allontanamento del buon senso e della logica.

Questo voler cercare l'umorismo in un lavoro quasi grammaticale e di intarsi, e non nell'urto o nell'avvicinamento di due e più idee, segna la fine e il dissolvimento di ogni senso comico.

L'umorismo, arte difficilissima, è oggi messo alla pari d'un giochetto da ragazzi. Per fare arrossire un brav'uomo basta dirgli che non «ha spirito», che non è «spiritoso». Ridere, dopo una freddura, con un attimo di ritardo, significa aver poco cervello e non comprendere nulla; è un darsi una patente d'imbecille.

E tutto questo, tutto questo ridere, intanto che da ogni parte si levano altro che risate. «Santo cielo, che mondo pacifico», direbbe un uomo della luna capitato in una saletta da caffè, in una vettura tramviaria, nell'anticamera d'uno studio e che so io; «che mondo burlesco». Ma si ricrederebbe subito; in una pausa del clamore ridereci, udrebbe lontano, al cerchio degli orizzonti, il brontolio del cannone.

Fraco Vallorta

# La "flotta dei coloni", attracca al porto di Tripoli

TRIPOLI, 2 sera. All'alba la flotta dei coloni appare nel lontano orizzonte sul tranquillo mare di Tripoli inondato di luce. Mentre il sole si alza in tutto il suo splendore animando di toni caldi le banchine, le case, le cupole della città, i piroscafi entrano nel porto con sicura manovra e lentamente procedono alle operazioni di attacco. A bordo di ciascuno di essi, prima ancora dello spuntare del giorno, i coloni impazienti erano in coperta ansiosi di vedere la nuova terra loro destinata, il suolo della Patria di oltremare. E la visione che, avvicinandosi, appare ai loro occhi, è superiore ad ogni immaginazione; il ridente aspetto della città e dei suoi dintorni porta il loro entusiasmo al più alto grado. Le coperte, i ponti, le imbarcazioni, gli alberi, tutti i punti da dove si può vedere il meraviglioso panorama nereggiato di coloni che non si stancano di esprimere la loro ammirazione e la loro gioia con i canti della rivoluzione e vibranti acclamazioni al Duce. Le acque cerulee del porto sono percorse dalle navi e dai rimorchiatori che le accompagnano alle banchine.

All'entusiasmo dei coloni, risponde, da terra, quello della popolazione addensata sul lungomare per porgere il primo cordiale, calorosissimo saluto ai fratelli. Si rinnovano su tutte le navi le stesse manifestazioni avvenute ieri tra le famiglie imbarcate su *Vulcania* e prima giunte alla quarta sponda. Da nave a nave si parla, si grida, si scambiano impressioni e commenti ispirati al più vivo entusiasmo, alla più calorosa riconoscenza per il Duce.

L'impazienza di scendere a terra è vivissima; profonda è l'impressione provocata dall'aspetto della città, così serena ed accogliente, così bella e moderna, così piena di carattere nell'armonia dell'insieme dei suoi edifici, delle sue cupole, dei suoi campanili, dei suoi minareti con la mole quadra del castello, con la linea elegante delle sue palme e il verde intenso dei suoi giardini.

Su questa bella città mediterranea, il vento fa ondeggiare il tricolore della bandiera della Patria. Il lavoro di questa gente sana, le loro energie, la loro fecondità trovano oggi il loro sbocco su questo territorio della Patria nel clima terribile dell'Impero di Roma. E questi i coloni sentono profondamente e di questo essi sono specialmente grati al Regime in particolare quelli che in tempi lontani emigrarono abbandonati a loro stessi, senza aiuti, per arricchire nazioni straniere e rimanere poveri e misconosciuti. Questo cerano di esprimere i coloni a coloro che li interrogano, questo rafforzano i loro propositi di rendersi sempre più degni di ciò che è stato fatto e che si fa per loro.

Il Maresciallo Balbo, che dal mattino ha seguito con interesse le fasi dell'arrivo delle navi, compiute le operazioni di attracco, si porta alle banchine accolto ovunque entusiasticamente dalle famiglie dei coloni che inneggiano al Duce. Il Governatore generale ascolta i rapporti dei comandanti delle navi e dei dirigenti il movimento di migrazione, si interessa alle condizioni in cui si è svolta la navigazione, impartisce le necessarie disposizioni e lascia infine le banchine fra rinnovate, altissime acclamazioni dei coloni. Salve di artiglieria delle navi della R. Marina e delle batterie costiere salutano l'esercito rurale che sbarca per intraprendere la nuova conquista redditrice della terra libica.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — acclamato dalla folla — ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Quindi S. E. Ciano ha reso omaggio al Monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una visita al Palazzo sede degli alti comandi militari, il Conte Ciano sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano, opere stradali ed edifici di notevole rilievo realizzate con criteri di modernità e senso d'arte.

Il Conte Ciano è partito per Vienna alle 17,31, salutato da una manifestazione grandiosa.

La trasposizione dell'atto matrimoniale dei Duchi d'Ancona si è svolta a Villa Roma, residenza dei Duchi di Pistoia, presenti il Duca di Bergamo, la Duchessa di Calabria, madre della sposa, Principessa Lucia, il Ministro degli Esteri S. E. Ciano, delegato dal Capo del Governo come notaio della Corona, il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

S. M. il Re Imperatore era rappresentato al rito da S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Principi di primo mattino avevano assistito alla Messa celebrata nella Cappella della residenza ducale.

La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo subito dopo, nella saletta del trono.

L'Augusta Sposa, che vestiva un elegante abito scuro, fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia. Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si disponevano dinanzi ai troni, gli altri Principi, il Ministro Ciano e S. E. Federzoni, prendevano posto ai lati del tavolo.

S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, ha dato lettura dell'atto nuziale dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il duca di Pistoia i testimoni ed infine il ministro Ciano.

Terminata la cerimonia le LL. AA. RR. si sono brevemente trattate col ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni. Quindi hanno partecipato ad una colazione intima.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri — ac

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

Il Ventennale della Vittoria

Ricorre il ventesimo anniversario della liberazione. Ma oggi è anche il ventesimo anniversario della insurrezione di Udine contro l'invasore. Oggi ricordiamo il glorioso sacrificio di molti cittadini morti combattendo per le strade contro le feroci retroguardie austriache. I cittadini, imbracciando armi di ogni sorta in quelle ore di lotta, segnarono una delle più belle pagine di eroismo della città.

L'illustre storiografo Antonio Battistella, nel suo prezioso volume sull'invasione del 1917-18, esalta quell'episodio guerresco e l'opera di Caduti del 3 Novembre con le seguenti patriottiche parole:

« A quei generosi, che nella memorabile giornata del 3 Novembre 1918, vendicatori del nostro atroce martirio e precursori della nostra liberazione combattendo eroicamente non lungi dalle civiche mura, coronarono con una morte gloriosa l'opera di fervido patriottismo ».

Non dimentichiamo questa data storicamente importante per gli Udinesi. Inchiamoci, in questi giorni di rievocazione, reverenti e commossi davanti all'ara dei nostri eroici concittadini immolatisi per la maggior grandezza della piccola e grande Patria.

Antonio Grosso

Le manifestazioni

Venerdì 4 Novembre il ventennale della Vittoria verrà solennemente celebrato in Udine - capitale della Guerra - secondo il seguente programma:

Ore 10: Messa al Tempio Ossario in suffragio dei Caduti in guerra.

Ore 11: Deposizione di una corona nel Tempio dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele e sfilamento delle organizzazioni davanti al Tempio stesso, dopo l'omaggio reso dalle autorità.

Alla celebrazione interverranno: il Labaro Federale, quello della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e quello del Fascio di Combattimento di Udine con le prescritte scorte;

Le insegne dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra dei Volontari di guerra, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, del Nastro Azzurro, della Associazione, Combattenti e dei reparti d'Arma;

I Gonfoloni della Provincia e del Comune di Udine;

Le Autorità politiche, militari e civili;

Gli appartenenti alle Associazioni

La solennità dei Santi nella Metropolitana

La Festa di tutti i Santi è stata celebrata nella Metropolitana con una Messa del rev. Mons. Arcivescovo Mons. Quarnaghi, cui ha prestato assistenza solenne S. E. l'Arcivescovo.

La « Santa Cecilia » diretta dal prof. don Pizani ha eseguito una Messa del m.o. Vittadini ed il Vangelo, l'Arcivescovo mons. dott. Benedetti ha pronunciato un elevato discorso.

Nel pomeriggio furono i Vesperi ed il « matutino » per i Defunti, S. E. l'Arcivescovo, ieri mattina ha celebrato le consuete tre Messe per Defunti.

La Messa al Tempio Ossario dei Caduti

Ieri mattina, nel Tempio Ossario, fu celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti.

Intervennero: Reparti Armati dell'Esercito, della M. V. S. N., della G.L.L., Rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, del Fascio, nonché le più alte autorità militari, civili e politiche.

Nella mattinata di ieri nel cimitero sono state celebrate molte Messe di suffragio, S. E. l'Arcivescovo, alle ore 7.30, ha celebrato una Santa Messa.

Nel pomeriggio il Padre Custode del Cimitero e il Padre Guardiano del Convento dei Cappuccini hanno guidato il pellegrinaggio alle tombe. Il Comune ha fatto deporre ricche corone di omaggio ai benemeriti del cimitero ed ai Caduti in Guerra nel Tempio Ossario.

Omaggio di memoria e pietà ai Defunti

Nel pomeriggio degli 1 e ieri 2 novembre i Morti hanno avuto l'omaggio della memoria e della pietà. Nelle Chiese e nei Cimiteri preghiere furono offerte ai Signori e lagrime furono sparse. Nella chiesa del Cimitero vennero celebrati speciali riti per Defunti e recitato continuamente il Rosario da Padri Cappuccini. Il Cimitero era ornato di fiori, degno omaggio della pietà, ed a sera era tutto in luce. Ogni tomba ebbe un fiore ed un lume dalla pietà dei cari, o dalla pietà umana. Dal cuore dei vivi per tutti i defunti sgorgò la preghiera « Requiescant in pace ».

Universitari cattolici

Domenica, 6 novembre, per gli universitari cattolici sarà tenuta mezza giornata di ritiro presso l'Istituto magistrale arcivescovile in Via Duca d'Aosta. Il ritiro avrà inizio alle ore 8.30 e sarà tenuto da Mons. dott. Margreth che parlerà sul tema: Il concetto cristiano della vita per lo studente universitario. Tutti i fuochi sono invitati.

Scuola di ostetrica

Gli esami di ammissione alla Scuola di Ostetrica avranno luogo presso la Scuola stessa il giorno 11 corrente novembre alle ore 8 antimeridiane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 1 e 2 Novembre 1938-XVI. NATI 11, MORTI 6, MATRIMONI 2. Riassunto mensile. Mese di Ottobre: NATI 157, MORTI 92, Eccedenza dei nati sopra i morti 69, NATI MORTI 5, MATRIMONI 63.

Stato Civile

Del giorno 30-31 ottobre 1938. Nati (legittimi): Bosetti Arturo di Sergio; Petric Ivio di Riccardo; Lodolo Narciso di Otello; Riboldi Edda di Renato; Modotto, Giolietta di Giuseppe.

Matrimoni: Grossi Elio, ferroviere con Zuliani Irma, sarta; Borghese Gino, falegname con Gremese Gemma, casalinga; Pascoli Lorenzo, infermiere con Frizzato Lionella, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Palmanova

La serata degli Squadristi ebbe luogo nella ricorrenza della Marcia su Roma. L'albergo Roma accoglieva il manipolo degli Squadristi, e presenziavano anche due legionari reduci dalla Spagna: Filippini e Geravanti. La serata si svolse in una atmosfera di cordiale cameratismo.

Errata-corrige!

Fu osservato da parecchi cittadini come nel manifesto pubblicato in occasione dei festeggiamenti che vanno dalla Marcia su Roma al 4 novembre, l'estensore non fu felice giacché presentò S. Maestri: Re, senza Imperatore, e poi parlo di trasferimento del Regio Cavalleria Alessandria, mentre non si tratta che di una partecipazione del glorioso Stendardo ai festeggiamenti di Vittorio Veneto per il Ventennale. Certe «topiche», non dovrebbero leggersi su manifesti che si rispettano!

Mercato

Poco movimento. Tendenze ancora al ribasso nel reparto bovino, grano, fieno, vino, pollerie stazionarie.

Presente S. E. l'Arcivescovo e S. E. il senatore Leicht

domenica scorsa è stato celebrato il VI centenario del Duomo di Gemona

Il giorno 30-31 ottobre 1938. Nati (legittimi): Bosetti Arturo di Sergio; Petric Ivio di Riccardo; Lodolo Narciso di Otello; Riboldi Edda di Renato; Modotto, Giolietta di Giuseppe.

Matrimoni: Grossi Elio, ferroviere con Zuliani Irma, sarta; Borghese Gino, falegname con Gremese Gemma, casalinga; Pascoli Lorenzo, infermiere con Frizzato Lionella, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina Mercedes Caterina, berrettiera; Trifuni Veno, impiegato con Tomada Fiducia, civile; Michellini Elso, pesticida con Mero; Amella, casalinga; Gabino Gio. Batta, manovale con Perini Rosa, domestica; Pumasali Renzo, fattorino con Colussa Bice, casalinga.

Morti: De Torré Enrico, carnaio con Violettina

L'AUTARCHIA NELL'IMPERO

Vice-Re ad Harrar e a Giggiga

Campi sperimentali, colture, parchi bestiame e impianti idrici in funzione

ADDIS ABEBA, 2. S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta si è recata a visitare l'ospedale militare di Harrar...

La cronaca della inaugurazione del centro radio imperiale è stata seguita con enorme interesse dalla intera popolazione della capitale dell'impero...

Il Vice re ha proseguito le visite al campo ad Harrar ed ha visitato il villaggio di Aman accolto trionfalmente dagli indigeni...

Ha proseguito quindi le visite alla fabbrica per la preparazione dei saponi oleosi allo stabilimento della Sana creata per incrementare il mercato delle pelli e al campo sperimentale del governo dove sono state messe in prova alcune varietà di frumenti nazionali...

Attualmente nell'Harrar si delineano e ingrandiscono tre tipi di colonizzazione: la partecipazione collettiva degli indigeni, di piccola proprietà e di colonizzazione a popolamento...

Nell'azienda che è condotta personalmente dal concessionario di duemila ettari, tra il lago Adele e la selletta di Chel, dove i fratelli Ferretti dal terreno avuto dal governo hanno messo in valore fino ad oggi quanto sufficiente ad ingrandire le ditte di pertinenza, e dove i risultati si presentano confortanti...

Il Vice re ha visitato quindi la concessione di Giga-Agosta del legionario Zuccotti situata sulla riva del lago Aramo dove si svolge l'esperimento della piccola proprietà coltivatrice...

Nell'azienda che è condotta personalmente dal concessionario si innestano un allevamento zootecnico con soggetti ceteri e arاضي ed animali di bassa corte, i tipi di coltura sono in corso nell'Harrar (il terzo sarà ispezionato dal Vice re a Bari d'Europa) rappresentano esperimenti di particolare interesse in quanto confermano la bontà dell'indirizzo intrapreso e manifestano la loro efficacia per il potenziamento della produzione della terra al fine dell'indipendenza economica...

S. A. R. il Vice re accompagnato dal generale Nasi ha lasciato oggi Harrar in automobile diretta a Giggiga che ha raggiunto per la camionabile che, attraverso Giggiga, Garbale Berbera e Dagabur unisce Harrar a Mogadiscio. Attraverso le ricche vallate di Belle Bore, le ricche vallate e i pascoli delle Error Debate e di Safan ed il passo di Marda, si apre la piana di Giggiga che si stende tra la zona di Jascia ed il confine della Somalia Italiana...

Si tratta di uno sterminato piano che mentre offre per l'avvenire possibilità cerealicole attualmente ricchissime di pascoli e di bestiame che gravita attorno ai pozzi, che a guida di una rete, sono stati sistemati dal l'occupazione del Genio militare di Harrar. Detta zona presenta bovini di caratteristica razza Oradina i cui soggetti si trovano allo studio per eventuali incroci a scopo di produzione della lana...

Il Vice re si è recato a ricevere l'omaggio delle autorità civili politiche e militari con cui si è intrattenuto discutendo vari problemi economici e amministrativi. Nel cordile della residenza erano adunati le notabilità e le rappresentanze delle comunità musulmane e gli esponenti delle minoranze Copte. I musulmani hanno rivolto al Principe un indirizzo di omaggio. Il Duca d'Aosta ha visitato la sede del Commissariato in corso di costruzione nella Somalia italiana e le palazzine e quindi ha compiuto un giro attraverso Giggiga soffermandosi in modo particolare al nuovo molino a cilindri e al cantiere di una Impresa Bresciana che ha in costruzione la camionabile di Giggiga. Ambedue di Savola ha poi lasciato Giggiga dirigendosi ai pozzi di Garbalek distanti 60 km. Durante il percorso egli si è fermato al centro geografico militare ove gli sono stati mostrati gli apparecchi ed i rilevamenti. La missione sta impiantando nella zona di Giggiga una stazione astronomica fondamentale mentre ha in funzione una triangolazione primordiale che con andamento pressoché parallelo deve congiungere detta base ad altra già misurata nella zona di Masha ed inoltre esegue lavori accessori come osservazioni gravimetriche e termobarometriche...

90 mila combattenti renderanno omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 2 sera. Roma si prepara ad accogliere i 90 mila combattenti che parteciperanno alla adunata del 4 novembre...

Il Congresso Nazionale di Medicina dello sport. GENOVA, 2 sera. Nei giorni 12, 13 e 14 novembre verrà tenuto a Genova il terzo congresso nazionale di medicina dello sport...

L'eroica odissea di Padre Panizza fra i comunisti cinesi. TRENTO, 2 sera. Padre Ermilio Panizza ha intrattenuto, domenica sera, il numeroso uditorio che stipava il salone Morozzo sull'opera da lui spiegata...

LA FESTA RIVISTA Settimanale illustrata della Famiglia Italiana centesimi 60

SPORT

Indiscrezioni sulla "Virtus". Pallacanestro. Osservazioni senza lo zucchero. Nel vostro intitolare queste mie osservazioni con "indiscrezioni" poiché infatti quanto più avanti esposto lo ho appreso soltanto attraverso mie personali informazioni e senza che mai i dirigenti della società in parola si siano fatti vivi, al riguardo anzi dove fare una poco gradevole constatazione: da quasi tre anni seguo, colla mia modesta esperienza e stile, ma con grande cura e passione, le vicende della pallacanestro e soprattutto quelle che riguardano le squadre bolognesi...

Spizzichi. Pallacanestro. Gli organizzatori lituani hanno definitivamente fissato la data di svolgimento del campionato europeo bene primare ad est, estendendo dal 2 al 6 maggio.

Rugby. La squadra dell'Amatori ha disputato ieri a Bassano il suo secondo incontro francese, riportando una netta vittoria per 8 a contro la squadra della Franca Contea.

Lotta Greco-romana. La nazionale italiana di lotta greco-romana sosterrà due incontri con la nazionale polacca a Lorz e a Varsavia gli atleti selezionati sono: pesi gallo: Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Galcio. E' partita da Verona per la squadra azzurra che incontrerà la nazionale polacca. Ecco la formazione: Peschi Gallo; Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Automobilismo. Si ha notizia che Piero Taruffi prende la parte anche quest'anno alle maggiori competizioni automobilistiche del Sud Africa, come già lo fu lo scorso anno. Il pilota romano la cui partenza dall'Italia è imminente, è stato impegnato dagli organizzatori sudafriani per prendere parte a due prove che avranno luogo nel prossimo mese di dicembre. Taruffi sarà alla guida di una "Maserati" e si ha ferma ragione di credere che il brillante automobilista avrà modo di difendere con orgoglio la bandiera di successo i colori dell'industria italiana in tali competizioni internazionali.

Il nuovo stile di marcia all'esame dei tecnici. MILANO, 2 sera. Dopo la prima seduta teorica avvenuta ieri nel pomeriggio all'albergo Gallia, la Commissione Internazionale della F. I. A. A. F. per lo studio e la definizione delle regole della marcia è convenuta allo Stadio civico dell'Arena per assistere, ad una dimostrazione, nella pratica che accompagnasse e commentasse la proposta italiana formulata in termini molto precisi e categorici dal presidente della F. I. A. A. F. della commissione, internazionale per la marcia on. Bidoli. Secondo la tesi italiana per eseguire la marcia in maniera stilisticamente corretta e quindi per non essere qualificati occorre osservare le regole fondamentali che implicano altre quattro regole accessorie. Ecco le regole fondamentali: 1) il piede deve toccare il suolo progressivamente dal tallone; 2) il tallone del piede anteriore deve toccare il suolo prima che il tallone del piede posteriore lo abbiano lasciato; 3) la gamba portata in avanti al momento in cui il tallone tocca il suolo deve essere distesa con il ginocchio bloccato e tale

deve rimanere fino all'istante in cui il tallone dell'altra gamba non avrà nuovamente preso contatto con il terreno. Dopo aver fatto distribuire il testo delle modifiche hanno avuto inizio le prove dimostrative e pratiche. Erano presenti il Presidente del Comitato Internazionale della marcia on. Bidoli (italiano), i delegati inglese, francese, svizzero, svedese e tedesco. Assistevano inoltre i tecnici della F. I. D. A. L.

Il Congresso Nazionale di Medicina dello sport. GENOVA, 2 sera. Nei giorni 12, 13 e 14 novembre verrà tenuto a Genova il terzo congresso nazionale di medicina dello sport la cui organizzazione è stata fissata per le ore 11 del 12 novembre nell'aula magna della R. Università. Nelle sedute del congresso verranno trattate tutte le quotazioni mediche che interessano i nostri atleti e vi parteciperanno numerosi professori delle nostre Università e scienziati italiani. Il segretario del congresso è stato fissato in via Brigata Liguria 324 fino al giorno 8; dopo tale giorno funzionerà presso la R. Università di Genova in via Valbi n. 5.

L'eroica odissea di Padre Panizza fra i comunisti cinesi. TRENTO, 2 sera. Padre Ermilio Panizza ha intrattenuto, domenica sera, il numeroso uditorio che stipava il salone Morozzo sull'opera da lui spiegata. E' il suo secondo incontro con i comunisti cinesi, o vivo o morto, il compianto suo confratello e compagno d'apostolato Padre Graziano Leonardelli. Quest'opera, che si svolse nel periodo intercedente fra il 21 luglio e il 21 ottobre del 1938, acquista nella parola scultorea dell'oratore, che risuonava a larghi tratti di dialetto, il fascino di quei giorni di ansiosa trepidazione, acquista un fascino ed un rilievo non comuni che ha vivamente commosso gli uditori, nei quali vibrò vivissimamente l'eco dei sentimenti provati dallo intrepido missionario, il cui eroismo risalta appunto nella sobrietà della narrazione, che segue oggettivamente lo svolgersi degli avvenimenti, e non lo vediamo pur confessare a prescindere il suo audace gesto, esclamare ponderatamente tutti i dati di fatto della situazione e tutti gli addentellati che potevano offrire qualche prospettiva di riuscita: consultarsi con i suoi Superiori, misurare gli ostacoli e infine, corroborato dalla preghiera e confortato dalla benedizione di S. R. Mons. Cazzanelli, affrontare coraggiosamente l'impresa, con la quasi certezza della riuscita e procedere con una risolutezza, una circospezione e un tatto che sorprendono e conquistano gli stessi comunisti, i quali sono costretti ad ammirare apertamente il suo sangue freddo. E se non fosse bolognese che il compagno Leonardelli, il giorno in cui se stessi ch'egli è superiore a loro nel coraggio, E del coraggio ce ne voleva per presentarsi a quei briganti, per farsi da loro ospitare, per contraccambiare quelle che, nel loro pensiero — sono le più delicate attenzioni verso l'intrepido europeo, il quale, dal canto suo, sentendosi stringere il cuore, fin quasi a spezzarsi, sa padroneggiarsi, mostrandosi d'umore ilare e quasi gaio. Ammirabile la sua sagacia nel cercare di stabilire — con confronti — sopra confronti — l'ubicazione della salma di Padre Graziano e segnare il luogo e ricomparla: nella quale ultima operazione si è visto, assistito, affascinato, un confratello P. Valeriano Leoni. Già da un mese essa si trovava nel forte del Monte della Fate, dove i comunisti, sul punto di dover sgombrare, trucidarono l'Apostolo di Cristo, perché non "cadeva in potere delle truppe. E con l'acquisto prezioso delle spoglie di Padre Graziano, egli — il giorno, fra la meraviglia più grande dei missionari e degli stessi paroni, che non sognavano neppure di vederlo tornare dall'audace impresa. Sta il fatto — rileva il conferenziere — che dei quaranta missionari caduti in mano dei comunisti, non si ebbe notizia alcuna sulla sorte loro toccata; mentre di Padre Graziano Leonardelli si può seguire, passo per passo, tutto il lavoro. E questo apparirà estesamente da un libro di prossima pubblicazione (vi attende Padre Sito), nel quale sarà riprodotto il Diario di Padre P. (ossia di P. Panizza). Il libro stesso sarà corredato di ricco materiale fotografico. Entusiastici applausi coronarono l'esposizione di Padre Panizza, alla sua nell'introduzione che nel corso della stessa esposizione ha rivelato il suo fervido amore verso la Cina, non scosso dagli eventi tempestosi vissuti. La sua parola ha dato nuova eccita alla fiamma di apostolato missionario che arde nei cuori.

Il Congresso Nazionale di Medicina dello sport. GENOVA, 2 sera. Nei giorni 12, 13 e 14 novembre verrà tenuto a Genova il terzo congresso nazionale di medicina dello sport la cui organizzazione è stata fissata per le ore 11 del 12 novembre nell'aula magna della R. Università. Nelle sedute del congresso verranno trattate tutte le quotazioni mediche che interessano i nostri atleti e vi parteciperanno numerosi professori delle nostre Università e scienziati italiani. Il segretario del congresso è stato fissato in via Brigata Liguria 324 fino al giorno 8; dopo tale giorno funzionerà presso la R. Università di Genova in via Valbi n. 5.

LA FESTA RIVISTA Settimanale illustrata della Famiglia Italiana centesimi 60

Indiscrezioni sulla "Virtus". Pallacanestro. Osservazioni senza lo zucchero. Nel vostro intitolare queste mie osservazioni con "indiscrezioni" poiché infatti quanto più avanti esposto lo ho appreso soltanto attraverso mie personali informazioni e senza che mai i dirigenti della società in parola si siano fatti vivi, al riguardo anzi dove fare una poco gradevole constatazione: da quasi tre anni seguo, colla mia modesta esperienza e stile, ma con grande cura e passione, le vicende della pallacanestro e soprattutto quelle che riguardano le squadre bolognesi...

Spizzichi. Pallacanestro. Gli organizzatori lituani hanno definitivamente fissato la data di svolgimento del campionato europeo bene primare ad est, estendendo dal 2 al 6 maggio.

Rugby. La squadra dell'Amatori ha disputato ieri a Bassano il suo secondo incontro francese, riportando una netta vittoria per 8 a contro la squadra della Franca Contea.

Lotta Greco-romana. La nazionale italiana di lotta greco-romana sosterrà due incontri con la nazionale polacca a Lorz e a Varsavia gli atleti selezionati sono: pesi gallo: Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Galcio. E' partita da Verona per la squadra azzurra che incontrerà la nazionale polacca. Ecco la formazione: Peschi Gallo; Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Automobilismo. Si ha notizia che Piero Taruffi prende la parte anche quest'anno alle maggiori competizioni automobilistiche del Sud Africa, come già lo fu lo scorso anno. Il pilota romano la cui partenza dall'Italia è imminente, è stato impegnato dagli organizzatori sudafriani per prendere parte a due prove che avranno luogo nel prossimo mese di dicembre. Taruffi sarà alla guida di una "Maserati" e si ha ferma ragione di credere che il brillante automobilista avrà modo di difendere con orgoglio la bandiera di successo i colori dell'industria italiana in tali competizioni internazionali.

Il nuovo stile di marcia all'esame dei tecnici. MILANO, 2 sera. Dopo la prima seduta teorica avvenuta ieri nel pomeriggio all'albergo Gallia, la Commissione Internazionale della F. I. A. A. F. per lo studio e la definizione delle regole della marcia è convenuta allo Stadio civico dell'Arena per assistere, ad una dimostrazione, nella pratica che accompagnasse e commentasse la proposta italiana formulata in termini molto precisi e categorici dal presidente della F. I. A. A. F. della commissione, internazionale per la marcia on. Bidoli. Secondo la tesi italiana per eseguire la marcia in maniera stilisticamente corretta e quindi per non essere qualificati occorre osservare le regole fondamentali che implicano altre quattro regole accessorie. Ecco le regole fondamentali: 1) il piede deve toccare il suolo progressivamente dal tallone; 2) il tallone del piede anteriore deve toccare il suolo prima che il tallone del piede posteriore lo abbiano lasciato; 3) la gamba portata in avanti al momento in cui il tallone tocca il suolo deve essere distesa con il ginocchio bloccato e tale

Un telegramma al Duce da parte del Ministro Guarneri. ROMA, 2 sera. Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma. Il Congresso per l'autarchia che ho presieduto la visita con tutti gli esponenti al Prefetto e ai Federati alla Mostra autarchica, alla colonia "Tre Gennaio" e ai principali stabilimenti delle più tipiche attività industriali della città e della provincia di Torino mi hanno dato la sensazione profonda dello spirito di disciplina, della forza della tenacia, della fede della volontà di superamento che animano questo popolo di quadrati lavoratori, il quale vi segue con dedizione assoluta e si prepara con orgogliosa consapevolezza ad assolvere e assolverà, il compito di avanguardia che Voi gli avete assegnato. — Guarneri.

Iscrivetevi fra gli "Amici de L'Avvenire d'Italia" e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

Table with columns: TIPOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock market data.

LA FESTA RIVISTA Settimanale illustrata della Famiglia Italiana centesimi 60

Indiscrezioni sulla "Virtus". Pallacanestro. Osservazioni senza lo zucchero. Nel vostro intitolare queste mie osservazioni con "indiscrezioni" poiché infatti quanto più avanti esposto lo ho appreso soltanto attraverso mie personali informazioni e senza che mai i dirigenti della società in parola si siano fatti vivi, al riguardo anzi dove fare una poco gradevole constatazione: da quasi tre anni seguo, colla mia modesta esperienza e stile, ma con grande cura e passione, le vicende della pallacanestro e soprattutto quelle che riguardano le squadre bolognesi...

Spizzichi. Pallacanestro. Gli organizzatori lituani hanno definitivamente fissato la data di svolgimento del campionato europeo bene primare ad est, estendendo dal 2 al 6 maggio.

Rugby. La squadra dell'Amatori ha disputato ieri a Bassano il suo secondo incontro francese, riportando una netta vittoria per 8 a contro la squadra della Franca Contea.

Lotta Greco-romana. La nazionale italiana di lotta greco-romana sosterrà due incontri con la nazionale polacca a Lorz e a Varsavia gli atleti selezionati sono: pesi gallo: Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Galcio. E' partita da Verona per la squadra azzurra che incontrerà la nazionale polacca. Ecco la formazione: Peschi Gallo; Bertoli Dante, G. S. Mater Roma; piuma: Govezzoli Marco, Faenza Sportiva; leggeri: Tozzi Silvio, P. S. G. Mater Roma; medi: Magni Bologna Sportiva; medio-leggeri: Roscicelli Oscar, A. T. Milano; medi: Galligati Ercolo, Faenza Sportiva; medio-massimi: Silvestri Umberto, Mater Roma; massimi: Donati A. Bologna Sportiva.

Automobilismo. Si ha notizia che Piero Taruffi prende la parte anche quest'anno alle maggiori competizioni automobilistiche del Sud Africa, come già lo fu lo scorso anno. Il pilota romano la cui partenza dall'Italia è imminente, è stato impegnato dagli organizzatori sudafriani per prendere parte a due prove che avranno luogo nel prossimo mese di dicembre. Taruffi sarà alla guida di una "Maserati" e si ha ferma ragione di credere che il brillante automobilista avrà modo di difendere con orgoglio la bandiera di successo i colori dell'industria italiana in tali competizioni internazionali.

Il nuovo stile di marcia all'esame dei tecnici. MILANO, 2 sera. Dopo la prima seduta teorica avvenuta ieri nel pomeriggio all'albergo Gallia, la Commissione Internazionale della F. I. A. A. F. per lo studio e la definizione delle regole della marcia è convenuta allo Stadio civico dell'Arena per assistere, ad una dimostrazione, nella pratica che accompagnasse e commentasse la proposta italiana formulata in termini molto precisi e categorici dal presidente della F. I. A. A. F. della commissione, internazionale per la marcia on. Bidoli. Secondo la tesi italiana per eseguire la marcia in maniera stilisticamente corretta e quindi per non essere qualificati occorre osservare le regole fondamentali che implicano altre quattro regole accessorie. Ecco le regole fondamentali: 1) il piede deve toccare il suolo progressivamente dal tallone; 2) il tallone del piede anteriore deve toccare il suolo prima che il tallone del piede posteriore lo abbiano lasciato; 3) la gamba portata in avanti al momento in cui il tallone tocca il suolo deve essere distesa con il ginocchio bloccato e tale

Un telegramma al Duce da parte del Ministro Guarneri. ROMA, 2 sera. Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma. Il Congresso per l'autarchia che ho presieduto la visita con tutti gli esponenti al Prefetto e ai Federati alla Mostra autarchica, alla colonia "Tre Gennaio" e ai principali stabilimenti delle più tipiche attività industriali della città e della provincia di Torino mi hanno dato la sensazione profonda dello spirito di disciplina, della forza della tenacia, della fede della volontà di superamento che animano questo popolo di quadrati lavoratori, il quale vi segue con dedizione assoluta e si prepara con orgogliosa consapevolezza ad assolvere e assolverà, il compito di avanguardia che Voi gli avete assegnato. — Guarneri.

Iscrivetevi fra gli "Amici de L'Avvenire d'Italia" e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

Il Principe di Piemonte

ha visitato la Fuehrerhaus MONACO DI BAVIRA, 2 sera. S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato in forma privata la Fuehrerhaus, sede centrale del Partito social-nazionale, accompagnato dal Principe d'Assia.

LABURISTI PERDONO TERRENO nelle elezioni municipali inglesi. LONDRA, 2 sera. I risultati delle elezioni municipali tenutesi ieri in circa 300 comuni inglesi non sono ancora completi, dai risultati finora resi pubblici risulta che il partito laburista ha perduto considerevole terreno. Finora si registra la perdita da parte dei laburisti di circa 20 comuni e corrispondenti guadagni da parte del partito conservatore.

La radio di oggi. DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. (1) Circa: Radiocronaca da Tripoli: Arrivo dei 30.000 coloni della prima migrazione di massa per la colonizzazione demografica della Libia. Manifestazione in piazza del Castello. (2) Concerto di musica allegre. (3) Dischi di musica teatrale. (4) La camera del Ballia e delle Piccole Italiane. (5) Concerto scambio Italia-Brasile. (6) Concerto dell'Orchestra sinfonica e del Coro dell'I.R. di Torino diretti dal Maestro Armando La Rosa Parodi, Maestro del coro: Achille Consoli. (7) Concerto di musica brillante. (8) Musica varia e canzoni. (9) Echi del giorno e curiosità. (10) Nel repertorio fonografico.

QUANTI inviano corrispondenze a "L'Avvenire d'Italia" e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

Andamento del mercato del burro e dei latticini. I prezzi del burro hanno mantenuto anche in questi giorni la tendenza rialzista. I prezzi correnti per il burro, che si sono andati avvicinando ai massimi stabiliti in via ministeriale nel novembre dell'anno scorso, sono i seguenti: Belluno 13,50; Bologna 13,00; Brescia 13,00; Cremona 14,50; Ferrara 13,00; Mantova 13,00; Modena 13,00; Parma 14,50; Piacenza 14,50; Reggio 13,00; Treviso 13,00; Verona 13,00; Vicenza 13,00; sempre al chilogramma e per il miglior prodotto disponibile. Data questa situazione tecnica, la produzione viene su tutte le piazze regolarmente assorbita dal consumo, talora con lievi prezzi sui prezzi ufficiali. Per i formaggi si rileva un miglioramento nella qualità dei formaggi teneri, particolarmente ricercati in questo periodo, nonché la cessazione pratica delle contrattazioni di formaggio seccato. A Cremona capoluogo, nel tipo reggiano produzione 1938 non si parla di affari, neppure con offerte a prezzi base inferiori a quelli fissati lo scorso anno per la produzione 1937, e ciò a causa di mancanza di affari nella merce stagionata, per la quale i detentori, anche se disposti a decurare i limiti ultimamente raggiunti, non trovano acquirenti. Per la merce, poi, di seconda e scarto, non si trovano compratori, anche a prezzi molto ridotti. Emmenthal e shrinz ancora abbastanza ben tenuti per merce assolutamente primaria, ma di sacrificio per la seconda. Provvidi tutto burro poco richiesti e se mai a prezzi poco remunerativi. Nel complesso, il mercato cremonese dei formaggi risulta assai incerto, con limitato consumo. Piazza di Mantova pure molto debole. Il reggiano-parmigiano di qualità abbondante e non trova collocamento. La merce scelta è ancora vendibile ma lo scarto appena riesce il mercato. Se non si miglioreranno le lavorazioni in corso saranno le previsioni sull'avvenire dei formaggi di quella peggiora. Quotazioni informative: stravecchio 1938, scelto 0,1 L. 13 a 13,25; Vecchio 1937 scelto 0,1 10,75 a 11; Vecchio 1937 marzano 0,2 a 0,1 Kg. per partito di cento quintali. Il 1938 viene offerto sulla base di L. 8,50 a 9, ma non trova compratori.

La morte del poeta Francis Yammes. BAIONA, 2 sera. E' morto ieri, dopo lunga malattia, il poeta Francis Yammes.

Bollettino del tempo. ROMA — Massima 14,8, minima 7,6. BOLOGNA — Massima 12, minima 7. TORINO — Massima 13, minima 4. MILANO — Massima 13, minima 8. GENOVA — Massima 19, minima 3. S. REMO — Massima 13, minima 8. VENEZIA — Massima 13, minima 8. FIRENZE — Massima 14, minima 6. ANCONA — Massima 15, minima 10. RIMINI — Massima 18, minima 10. FOGGIA — Massima 17, minima 10. SASSARI — Massima 16, minima 8. BARI — Massima 16, minima 11. LECCE — Massima 13, minima 9. TARANTO — Massima 17, minima 10. CATANIA — Massima 19, minima 10. MESSINA — Massima 18, minima 12. TRESTE — Massima 14, minima 9. TRENTO — Massima 14, minima 1. TRIPOLI — Massima 23, minima 15. RODI — Massima 22, minima 16.

GELONI!

Andate soggetto ai geloni! Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vanno calmati con l'applicazione dell'unguento Foster. Esso è anche utile contro l'incalorimento dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giugio, Milano (6/4).

VENDEMMIA 1938

Nella follatura delle vostre uve non usate SOLFOFOSFENO. Il più potente purificatore dei mosti rosati. Il solforante più razionale e più economico. Il Solfotofosfeno si vende solo in barattoli bianchi paraffinati e sigillati di varie dimensioni e cioè gr. 250, per q.li 15 uva; gr. 500 per q.li 30 uva; gr. 1000 per q.li 60 uva lire 11. Nella follatura di tutte le vostre uve bianche sia di collina che di pianura usate NUTROFOSFENO Tipo B. Ottimo sterilizzatore ed energico corroborante dei mosti bianchi. Il Nutrofosfeno Tipo B si vende in scatole sigillate: dose per 5 hl. mosto lire 4,50; dose per 10 hl. lire 8,50; dose per 20 hl. lire 14; dose per 40 hl. lire 26; dose per 80 hl. lire 49. Nella follatura di uve, che danno vini rossi, tendenti alla casse che al girato usate NUTROFOSFENO Tipo R. Dose per 5 hl. lire 5; per 10 hl. lire 9; per 20 hl. lire 14,50; per 40 hl. lire 26,50; per 80 hl. lire 50. Avrete vini sani, più alcoolici, più gustosi, inalterabili e di maggior valore.

Per acquisti rivolgersi al Consorzio Agrario Cooperativo. Per delucidazioni ed istruzioni rivolgersi al chimico agronomo Dott. R. Tommasi - Schio Via Pasini - Telef. 40 oppure a VICENZA, Via Pori, N. 15 (vicino al Consorzio Agrario, portico avv. Cazzolari) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

Nè camere corazzate, nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo, è una polizza d'assicurazione contro i FURTI stipulata con la «CATTO-LICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

LIBRERIA EDITRICE ARCHEOLOGICA "Bononia" Tel. 22.730. Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi. Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Archeologico angolo Via S. Alb.

IL REPERTORIO LIBRERIA è sempre estesamente assortito di tutti i libri che interessano il lettore. RR. Cataloghi in grado di procurare qualsiasi libro con la massima sollecitudine dalle principali Case editrici cattoliche. Anche per quanto riguarda le letture amene e dilettanti particolarmente adatte alle famiglie cristiane e alle biblioteche cattoliche si mantiene costantemente aggiornata nei suoi rifornimenti ed acquisti. Si mantiene pure sempre al corrente delle "Novità" tenendosi costantemente provvista delle edizioni: 500. ED. INTERNAZIONALE DESOLEE - FIORENTINA - 500. AN. ED. CATTOLICI VIOENTINI - MARIETTI - BERRUTI - FERRARI - L.I.C.E. - MORELLI - LIANA - SALES - VITA E PENSIERO - LIBRERIA SALESIANA ecc. E' specialmente assistita anche in EDIZIONI LITURGICHE delle Case: DESOLEE - PUSTET - DESSAIN & MAME, e di tutti i libri di Pietà, comprese le numerose edizioni dei MESSALI per i fedeli.

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale. SEDI: BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VIOENZA. Molti nuovi nei principali centri delle rispettive zone. Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI. Capitale sociale L. 50.000.000. Riserve L. 4.465.179,81. Depositi fiduciari L. 300.097.577,78. Valori di proprietà L. 118.450.618,35. Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 185.158.645,08. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI. Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

# L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## I rapporti italo-inglesi ai Comuni Energiche e vittoriose affermazioni di Chamberlain

LONDRA, 2 sera. Vi era molta attesa alla camera dei Comuni per le dichiarazioni del Primo Ministro Chamberlain sul perfezionamento del patto Italo-Inglese. La Camera era gremita. Dalla tribuna diplomatica, gli Ambasciatori della Gran Bretagna, hanno assistito alla seduta. Accolto da un lunghissimo applauso dalla maggioranza, Chamberlain, appena terminata la serie delle interrogazioni, ha invitato la Camera ad approvare la seguente mozione: «La Camera accoglie con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo Italo-Inglese».

Attese capo del partito laburista di opposizione, ha allora sostenuto che questa discussione arriva all'improvviso senza che la Camera abbia avuto il tempo di prepararsi a parteciparvi. Il capo del Partito Liberale di opposizione, Sir Archibald Sinclair, ha chiesto perché questa discussione non possa essere rimandata ad altra data.

Chamberlain ha risposto: «Io considero questa mozione come un passo verso la pacificazione dell'Europa che da tutti desiderata. E quindi desiderabile che la mozione venga approvata con il minore indugio possibile».

In risposta ad un'altra interrogazione di Sir Archibald Sinclair, Chamberlain ha soggiunto: «L'accordo certamente non potrà entrare subito in vigore perché, dopo l'approvazione della mozione, il Governo britannico e il Governo Italiano hanno ancora da fissare la data dell'entrata in vigore del Patto. Un ritardo della discussione sarebbe molto deprecabile. Se vogliamo che sia mantenuto in vigore il miglioramento dei rapporti Italo-Inglesi manifestatosi tanto chiaramente dopo la conclusione della pace di Monaco. Il ritardo frapposto all'entrata in vigore dell'accordo medesimo, ritardo che è mai durato più di 6 mesi, non può essere profittabile. Quanto alla questione se sia stato o no assolta la condizione prefissata concordata alla firma del Patto circa la soluzione degli aspetti internazionali della situazione spagnola, è evidente che, se il piano approvato dal Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna non è ancora in via di completa esecuzione, nessuno può affermare che questo sia colpa dell'Italia».

### Il rimpatrio dei legionari

Quanto al riconoscimento della sovranità Italiana in Etiopia, la giustificazione di tale riconoscimento dipende dal fatto che essa costituisce un importante passo avanti nella pacificazione generale dell'Europa. I dieci mila legionari Italiani già rimpatriati, costituiscono la metà delle forze di fanteria Italiana nella Spagna. Ebbi da Mussolini a Monaco il preavviso del rimpatrio dei primi diecimila legionari e la precisa assicurazione che il rimanente delle forze Italiane andrebbe rimpatriato quanto entrerà in vigore il piano del Comitato internazionale di non intervento e che non verranno mandate nella Spagna altre forze italiane.

Posso aggiungere che il Governo Italiano non ha mai avuto l'idea di mandare nella Spagna forze aeree a titolo di compenso per il ritiro delle fanterie.

A Monaco, Hitler e Mussolini mi hanno assicurato nel modo più categorico che non hanno ambizioni territoriali nella Spagna. Se si cerca d'altra parte — ha soggiunto Chamberlain, suscitando un lungo applauso — una qualche giustificazione per la politica del Governo, intesa a chiudere il periodo delle divergenze con l'Italia, basta ricordare come Mussolini agì quando, a mia richiesta, fece valere la propria influenza su Hitler rendendo possibile così il convegno di Monaco (applausi). Il fatto è che un giorno potrà essere da tutti riconosciuto che a Monaco venne gettato un seme da quale potrà svilupparsi una nuova era di fiducia e di pace in Europa. (Applausi).

Citando anche il fatto che, durante la recente crisi europea, il governo del Generale Franco dichiarò la propria neutralità, Chamberlain ha affermato che ormai questa questione spagnola ha cessato di costituire una minaccia per la pace dell'Europa.

### Il riconoscimento dell'impero

Non vi è quindi alcun motivo che militi contro un Patto che evidentemente, contribuisce alla pacificazione generale. Chamberlain ha continuato dicendo che, in base all'accordo Italo-Inglese, il Governo Inglese invierà all'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma nuove denunce che l'accorderanno presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, ciò che costituirà il riconoscimento della Sovranità Italiana in Abissinia.

Il Primo Ministro ha chiarito, a questo proposito, che i paesi che si erano limitati a riconoscere soltanto «de facto» la situazione in Abissinia, erano due soli: la Gran Bretagna e la Russia dei Sovietici. Ha soggiunto che il Governo francese, messo al corrente delle intenzioni del Governo britannico ha risposto dicendo di accogliere con soddisfazione tutto ciò che contribuisce a migliorare i rapporti Italo-Inglesi.

Intanto la Camera — ha continuato — all'idea preconcetta che un qualsiasi Stato possa essere tenuto, per dire

così, a distanza. E' ormai superfluo discutere in merito all'accordo Italo-Inglese dato che esso fu discusso, approvato, ed approvato, nel maggio scorso, dalla Camera dei Comuni con grande maggioranza; ma l'accordo fu concluso il 16 di aprile ed oggi, dopo più di sei mesi, non vi sono divergenze di sorta fra i due paesi, quindi, ogni ritardo del perfezionamento non deve essere oltre prolungato. (Applausi).

### Significative manifestazioni dell'Australia e del Sud Africa

Il Primo Ministro ha dato quindi lettura dei seguenti telegrammi inviategli dal Primo Ministro di Australia e dal Primo Ministro del Sud Africa: «Il governo Australiano è persuaso che l'accordo Italo-Inglese deve essere esso in vigore immediatamente come contributo alla pace (applausi) e che il riconoscimento «De Jure» della conquista italiana della Abissinia, deve essere accordato senz'altro indugio. Il ritiro di 10 mila legionari italiani dalla Spagna costituisce un vero contributo. Secondo la nostra opinione un Mediterraneo pacifico ed amico dell'Impero britannico, è essenziale nella presente situazione del mondo (applausi). Rifiutare il riconoscimento «De Jure» pare a noi che significherebbe non tener conto dei fatti e correre un rischio per una questione che ora non ha più importanza».

Il Primo Ministro del Sud-Africa ha così telegrafato: «Ho notato il contenuto del vostro telegramma che mi comunicava la vostra intenzione di procedere al perfezionamento dell'accordo Italo-Inglese. Ho ricevuto con molta soddisfazione tale vostra comunicazione e sono persuaso che il passo che state per fare è saggio e necessario e che contribuirà materialmente alla pacificazione dell'Europa (applausi)».

Hanno preso quindi la parola, per il partito laburista, il deputato Greenwood e il capo del gruppo liberale di opposizione, Sir Archibald Sinclair.

Chamberlain ha così concluso: «Io domando ora alla Camera di approvare la mozione del Governo con la quale io sono convinto che la Camera approverà in modo preciso le prospettive della pace nell'Europa intera». (Applausi generali dai banchi governativi).

Dopo una ampia discussione, la mozione è stata votata a grande maggioranza.

### La prima seduta

Nella seduta di martedì, alla Camera dei Comuni, notevoli dichiarazioni sono state fatte dal Primo Ministro.

Chamberlain ha infatti annunciato che è intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese del 16 aprile, al più presto possibile.

«Secondo le dichiarazioni che io feci alla Camera dei Comuni l'11 luglio scorso — ha soggiunto il Primo Ministro — la Camera avrà la opportunità di discutere la questione. Questa sera stessa io propongo alla Camera dei Comuni la seguente mozione che verrà discussa domani».

«La Camera dei Comuni accoglie con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese».

Il Capo della opposizione laburista, Attlee, aprendo la discussione, ha affermato di voler «mettere in piena luce la gravità della sconfitta subita a Monaco dalla Gran Bretagna e dalla Francia e soprattutto dalle cause della democrazia e della libertà».

In particolare, Attlee desidera sapere che cosa abbia fatto dopo Monaco il Governo britannico per aiutare la Cecoslovacchia a conservare la propria posizione quale avamposto della libertà e impedire che cada in balia di qualche altra Potentato.

Parlando poi della questione coloniale tedesca, Attlee ha sostenuto che l'unica base possibile per la soluzione di tale problema consiste nella rinuncia di preconcetti imperialistici e nel trasformare le Colonie in Mandati della Lega delle Nazioni a beneficio di tutte le Nazioni del mondo.

«Non abbiamo alcuna intenzione di proclamare una guerra economica contro la Germania».

Quanto alla garanzia della nuova frontiera Cecoslovacca, il Governo britannico non può assumere impegni anticipati in attesa della soluzione completa delle questioni delle minoranze. Allo stato presente delle cose, rimangono 250 mila tedeschi in territorio ceco e 580 mila cechi in territorio tedesco.

Venendo poi a parlare della questione sollevata da Attlee, della difesa nazionale, il Primo Ministro ha affermato che le presunte deficienze sono state molto esagerate dall'opposizione in ogni modo, il Governo ha deciso, data l'importanza di organizzare nel modo migliore possibile i servizi di affidarli ad un apposito Ministero, di cui sarà a capo Sir John Anderson, che assumerà il titolo di Ministero della Difesa Civile.

### L'attuale composizione del Gabinetto Inglese

LONDRA, 2 sera. Il nuovo Gabinetto Inglese, dopo i rimaneggiamenti di Chamberlain, risulta ora così composto: oltre alla nomina di Lord Runciman al posto di Lord Ha-

Ilfax che si è dimesso, Sir John Anderson è stato nominato Lord del Sigillo Privato, in sostituzione di lord De La Warr, che è recentemente passato al Ministero dell'Educazione.

Inoltre Malcolm Mac Donald ministro per i Domini, che provvisoriamente reggeva anche il Ministero delle Colonie, è stato confermato alla direzione dei due Ministeri.

Nella lettera di dimissioni Lord Halifax ha affermato la sua piena fiducia nella politica del primo Ministro ed ha aggiunto di essersi volontariamente dimesso per dare modo a Chamberlain di rafforzare le file del governo con l'immissione di Lord Runciman. Si prevedeva generalmente che al nuovo Lord del Sigillo Privato Sir Anderson verranno affidati incarichi riguardanti l'organizzazione della difesa.

### Formale richiesta di belligeranza della Spagna nazionale a Londra

LONDRA, 2 sera. Il Duca d'Alba, agente speciale del Governo nazionale spagnolo, ha presentato oggi a Londra formale richiesta al Governo britannico per il riconoscimento del Governo del Generale Franco quale governo belligerante.

### Il più grande lago artificiale d'Europa

TERAMO, 2 sera. In provincia di Teramo e precisamente a Campotosto sono stati iniziati lavori per la costruzione di un lago artificiale. Detto lago costruito a 1300 metri di altezza e della capacità di mezzo miliardo di metri cubi, sarà il più grande d'Europa.

### IN PALESTINA

## Sciopero generale arabo

### 500 arresti - Condanne a morte e rappresaglie

CAIRO, 2 sera. Si apprende da Gerusalemme che la giornata di ieri è trascorsa relativamente calma in tutta la Palestina, si contano 5 morti e 3 feriti fra gli insorti.

A Gerusalemme gli insorti hanno incendiato una officina. Le autorità hanno deciso di mantenere il coprifuoco durante la notte fuori la mura della città e ad Haifa hanno imposto il coprifuoco a partire dalle ore 19.

Durante una perquisizione a Giuffa sono state arrestate venti persone sospette. Il numero degli arresti, alla fine della settimana scorsa, ha raggiunto i 500.

Per protestare contro queste misure in tutta la Palestina è stato ieri attuato lo sciopero generale. I negozi e i magazzini rimarranno chiusi tre giorni e lo sciopero dei mezzi di trasporto sarà delimitato.

Due arabi sono stati condannati a morte e un altro è stato giustiziato per porto abusivo d'armi. Si segnalano scontri a Neplusa ed a Haifa.

Un comunicato ufficiale informa che nel mese di ottobre in Palestina sono rimasti uccisi 520 individui e 240 sono rimasti feriti. Dei primi 366 erano arabi. Tale cifra, si fa rilevare, è superiore a quella del trimestre precedente.

Si segnala che lo sciopero ha avuto immediatamente gravissime conseguenze sull'industria agraria. L'esportazione dei prodotti è totalmente sospesa, sicché gli ebrei che la controllano subiranno perdite finanziarie assai rilevanti.

«Ora da ritenere che gli insorti arabi intendano riprendere la offensiva e ricuperare la città vecchia di Gerusalemme».

Si ha da Bagdad che Re Ghazi nel discorso del Trono pronunciato per la riapertura del Parlamento dell'Irak ha detto: «I recenti tentativi del nostro Governo per promuovere un riconoscimento delle rivendicazioni degli arabi in Palestina richiedono soddisfazione e noi crediamo che una soluzione in questo senso sarà raggiunta nell'immediato avvenire».

## Mussolini precisa le direttive per la vittoria dell'autarchia

### “Nello Stato Fascista è l'economia che deve servire la politica e non viceversa,»

ROMA, 2 sera. Ieri, alle ore 16, al Ministero delle Comunicazioni, Mussolini ha aperto la settima riunione della Commissione Suprema per l'autarchia.

Il Ministro delle Comunicazioni ha illustrato l'incremento del traffico marittimo dal 1933 al 1937, d'apporto di valuta estera che la nostra Marina mercantile ha dato al Paese e il problema della tipizzazione delle nostre costruzioni navali. Ha parlato sull'argomento anche l'ing. Rocca.

### Contro gli sprechi

Il Duce, dichiarata chiusa la discussione sulla Marina mercantile, dà la parola al Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, sulla «lotta contro gli sprechi e l'azione per i recuperi».

Il Ministro svolse il tema ha letto la seguente mozione predisposta dal Ministero in relazione ai voti espressi dalle varie Corporazioni: «La Commissione Suprema dell'autarchia approva le conclusioni della relazione ministeriale per quanto riguarda la lotta contro gli sprechi e l'azione per i recuperi; prende atto delle direttive emanate in materia dalla Commissione Suprema di difesa e ritiene che esse debbano essere senz'altro applicate; decide la costituzione di un Comitato, presieduto dal Ministro per le Corporazioni, con la partecipazione di rappresentanti del Partito, dei Ministri dell'Interno, dell'Educazione Nazionale, della Cultura Popolare, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti e dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione».

### La nostra produzione

L'ing. Tofani ha parlato sulla unificazione industriale e sulla situazione dell'U. N. I. e la sua efficienza sui vari aspetti del tema interloquiscano il Ministro Lantini, il sen. Giannini e l'on. Morelli, il sen. Giannini.

Il Duce chiude la discussione osservando che nel campo della unificazione occorre distinguere produzione di massa dalla produzione di qualità. In quest'ultima potrà sempre esplicarsi l'estro del nostro artigiano. Per la produzione di massa, invece, la tipizzazione, non solo è possibile, ma è anche utile, perché consente una produzione più economica.

Viene quindi approvata una mozione del Ministro Lantini relativa al problema della unificazione dell'industria che propone un Comitato intercorporativo permanente presso il Ministero delle Corporazioni.

S. E. Lantini e il sen. Giannini esaminano poi il problema della sperimentazione.

Per invito del Capo del Governo l'on. Frignani, vice-presidente della Corporazione del credito e dell'assicurazione riferisce sulla questione del finanziamento delle iniziative autarchiche il cui piano è in alto e ha già dato notevoli realizzazioni.

S. E. Bragioni, Governatore della Banca d'Italia illustra e riconferma le direttive seguite dall'Ispettorato del Credito.

### Piano di finanziamento

Si sofferma poi sull'azione che potrà essere svolta dal Comitato dei Ministri e sul problema dell'autofinanziamento. Ricorda, infine, l'andamento della finanza italiana nel periodo della recente crisi europea, mettendone in luce la serenità e la

calma di cui ha dato prova il nostro popolo anche come risparmio.

L'on. Landi si intrattiene sulla distribuzione degli Istituti bancari nelle varie regioni del Regno e Pasciolo parla sul finanziamento dei piani autarchici e sull'attività dell'Istituto Mobiliare Italiano, S. E. Angelini prende ancora la parola per alcune precisazioni.

A conclusione della discussione riguardante il problema del finanziamento dei piani autarchici, Duce precisa le seguenti direttive.

Egli afferma non essere necessario creare dei nuovi istituti per il finanziamento dell'autarchia; bastano quelli esistenti. Afferma altresì che occorre guardarsi dal ripetere il fenomeno delle immobilizzazioni, che ha portato alla passata ed ormai superata crisi bancaria; ora l'ambiente finanziario è risanato ed è diligentemente seguito e controllato dal Comitato dei Ministri.

Non vogliamo — aggiunge testualmente — ora che siamo sani, tornare ammalati.

Occorre perciò dare, in tema di finanziamento, la precedenza ai piani autarchici, ed è quello che già sta compiendo il Comitato dei Ministri e l'Ispettorato del credito; occorre vigilare a che l'azione finanziaria alimenti le attività produttive, rivolgendosi anche alla piccola azienda, che contribuiscono notevolmente all'attuazione dei piani ed alla economia della Nazione.

Il Duce infine prospetta l'opportunità di svolgere nel miglior modo possibile la procedura del finanziamento ed accelerare le pratiche.

Nel complesso il piano prospettato dalla Corporazione del credito e dell'assicurazione risponde alle esigenze fondamentali del finanziamento dell'autarchia; il Duce quindi propone alla Commissione la seguente mozione che è approvata: «La Commissione Suprema dell'Autarchia approva, per quanto riguarda il finanziamento delle iniziative autarchiche, la mozione presentata dalla Corporazione del credito e dell'assicurazione».

SARAGOZZA, 2 sera. Le truppe nazionali hanno continuato l'avanzata nel settore dell'Elbro espugnando varie posizioni nella Sierra de Los Caballos.

A Valladolid e in tutta la Spagna nazionale sono state oggi celebrate solenni funzioni di suffragio per i legionari italiani caduti. Hanno partecipato tutti le autorità militari, ecclesiastiche e civili.

Per la terza volta, nel ciclo di tre giorni il glorioso gruppo della «Curacha» ha sostenuto un nuovo combattimento.

Lo scontro fra i cacciatori legionari e i guastatori è avvenuto nel ciclo fra Mora de Ebro e Aso. I cacciatori legionari della «Curacha» si trovavano in crociera di vigilanza in quel settore per rintuzzare ogni eventuale tentativo da parte delle formazioni da bombardamento nemiche e per respingere ogni tentativo di attacco al suolo contro le forze nazionali operanti da parte dei velivoli da caccia nemici. Ad un certo momento hanno avvistato una formazione di caccia nemica che si dirigeva verso il territorio nazionale. Con pronta decisione i cacciatori legionari, profittando della maggiore quota, sono piovuti decisamente sul nucleo di caccia nemica, impegnando il combattimento.

La formazione nemica era composta di circa 40 velivoli, tra Rata e Curtiss. Ma poco dopo l'inizio del combattimento è intervenuto in aiuto del gruppo già impegnato e che aveva subito qualche perdita. E' stato questo il combattimento più duro sostenuto dai cacciatori legionari negli ultimi tempi.

A conclusione delle sette sedute della Commissione Suprema dell'autarchia, il Duce dichiara che ha compilato un lavoro interessantissimo, che è stato seguito attentamente dall'opinione pubblica italiana e che ha avuto anche notevoli eco negli organi di stampa dei principali Paesi stranieri.

«Si è avuta la netta impressione — continua il Duce — che abbiamo ammirato anche nell'avvenire».

### Programma in atto

Egli infine riassume il programma e le direttive per il futuro svolgimento dei piani autarchici nelle seguenti dichiarazioni finali:

«1) Per il raggiungimento dell'autarchia i territori metropolitani e quelli dell'Impero costituiscono un'unità inscindibile.

2) Nel campo del fabbisogno alimentare vi sono due voci deficitarie: carni e grassi. I grandi canali di irrigazione progettati, e che saranno costruiti entro un quinquennio, e l'agricoltura metropolitana con le restrizioni volontarie e surrogati verranno il primo e il secondo problema.

3) Nei fabbisogni industriali vi sono settori ove l'autarchia è già data dalla natura; altri nei quali ormai raggiunti; altri nei quali è raggiungibile o quasi. In quest'ultimo caso dovranno funzionare le restrizioni volontarie e i surrogati che la scienza offre.

4) La battaglia per l'autarchia sarà condotta inflessibilmente, travolgendo qualsiasi paese o larvata resistenza, rievocando una mentalità superata. Nello Stato fascista l'economia che deve servire la politica, e non viceversa.

5) Considero la Commissione Suprema dell'Autarchia, che sarà, a suo tempo, un organo di diritto, come il mio Stato Maggiore, composto di uomini i quali credono — soprattutto credono — nella vittoria ed appicciano tutte le loro forze sino all'estremo limite per raggiungerla».

## Grandiosa battaglia aerea nel cielo della Spagna

ai rossi di Barcellona. Un mese fa apparvero i nuovi Curtiss, oggi gli aviatori legionari hanno riconosciuto i Rata dotati di motori con i cilindri in linea.

### ULTIME DAL VATICANO

**Nuovi Consultori**  
CITTA' DEL VATICANO, 2 sera. Il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, Monsignor Vittorio Bartolucci dell'Angelo dell'Acqua.

### Una solenne Messa nel Cimitero degli Eroi di Aquileja

UDINE, 2 sera. Eroi, ad Aquileja si svolgerà un solenne rito commemorativo.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M.V.S.N., con la banda presidiaria, nonché le formazioni armate del P.N.F., della G.I., le forze combattentistiche, d'arma e patriottiche della Provincia.

Interverranno S. E. il Prefetto di Udine S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il Segretario Federale di Udine, il Comandante della Divisione Militare, le alte cariche militari, politiche amministrative e giudiziarie della Provincia nonché tutti i Podestà e segretari politici del mandamento di Cervignano.

Alle ore 11 avrà inizio la Messa al campo, che sarà celebrata dal cappellano capo della Divisione Militare di Trieste, alla presenza delle autorità e rappresentanze, nonché della popolazione che interverrà in massa. Quindi le autorità, rappresentanze, organizzazioni e cittadinanza renderanno omaggio al 10 Militi Ignoti.

### Orrenda fine di un piccione

MODENA, 2 sera. Si ha da Vignola che il piccolo Cessaro Santi, di 15 mesi, mentre si trovava in casa, eludendo la vigilanza di un milite, si avvicinava a una pentola di acqua bollente e ne provocava il rovesciamento. Il piccione investito in pieno dal liquido riportava gravissime ustioni in seguito alle quali moriva.

**Alle Giunte diocesane**

Nella vostra Assemblea diocesana  
In ogni adunanza ordinaria o straordinaria  
Parrocchiale o vicariale  
In ogni convegno  
Nelle settimane o giornate di propaganda  
Nelle riunioni di preghiera o di studio  
Nelle grandi solennità religiose  
Nei pellegrinaggi

non dimenticate mai  
**L'Avvenire d'Italia**

Chiedete copie  
Fate propaganda  
Parlate del giornale